Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Venerdì 2 Giugno** — **Numero 128**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **CXXXVII** (Dato a Roma il 29 gennaio 1899), portante la sostituzione del Regolamento organico e disciplinare e dei programmi d'insegnamento presso la Scuola pratica d'agricoltura di Todi.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CXL** (Dato a Roma il 27 aprile 1899), col quale si stabilisce che l'Ente morale Ospedale Amedeo di Savoia è fuso nell'Ente morale Pia Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) e la sua gestione sarà condotta dall'Amministrazione di quest'ultimo, secondo le norme sue statutarie determinate dall'articolo 2 del R. decreto 9 settembre 1869 come parte del suo patrimonio; e che è approvato il testo definitivo dell'accordo 20 aprile 1899, composto di quattro articoli, concluso fra l'Amministrazione dell'Ospedale Amedeo e quella della Pia Casa della Divina Provvidenza e dall'Amministrazione comunale di Torino, sulle condizioni ed obblighi che debbono disciplinare il provvedimento così attuato.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

N. **CXLIII** (Dato a Roma il 4 maggio 1899), col quale il Rettore della R. Università degli studî in Pisa è stato autorizzato ad accettare il legato d'una rendita annua di lire cinquecento, disposto a favore dell'Università medesima dal defunto prof. Simone Fubini, per l'istituzione d'un premio triennale di lire mille da conferirsi ad uno studente oppure ad un laureato in medicina e chirurgia dell'Università stessa.

» **CXLIV** (Dato a Roma il 4 maggio 1899), col quale la R. Universita degli studî in Torino è stata autorizzata ad accettare il legato di una rendita annua di lire cinquecento, disposto a favore dell'Università medesima dal defunto prof. Simone Fubini, per l'istituzione d'un premio trien-

nale di lire mille da conferirsi ad uno studente oppure ad un laureato dell'Università stessa.

N. CXLV (Dato a Roma il 24 aprile 1899), col quale il Rettore della R. Università degli studî in Palermo è stato autorizzato ad accettare il legato d'una rendita annua di lire cinquecento (L. 500), disposto a favore dell'Università medesima dal prof. Simone Fubini, per l'istituzione d'un premio triennale da conferirsi ad uno studente oppure ad un laureato dell'Università stessa.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto con cui il Prefetto di Avellino ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Conza della Campania, per gli stessi motivi che determinarono un precedente scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia;

Visto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa di Avellino;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Conza della Campania è sciolta, e la gestione temporanea è affidata ad uno speciale Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 23 maggio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

GIUNTA GOVERNATIVA
per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni di Sicilia

Avviso.

In virtù degli articoli 2 della legge 24 dicembre 1896, n. 551, e 7 del Regolamento 31 gennaio 1897, n. 42, per l'unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia;

S'invitano i portatori delle Obbligazioni del prestito 1883 del Comune di Adernò, ad intervenire ad un'adunanza in Roma, il giorno 22 giugno 1899, alle ore 16, presso la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti, per dichiarare se accettano la proposta che verrà loro fatta pel riscatto di detto prestito al prezzo di lire *Trecentottantacinque* per capitale di ciascuna Obbligazione *non sorteggiata* col rimborso integrale di tutti gl'interessi scaduti e non pagati, e col rimborso *alla pari* delle Obbligazioni *sorteggiate e non pagate* corrispondendo gl'interessi maturati posteriormente al sorteggio.

La proposta accettata diverrà, seduta stante, tivo da avere effetto mediante pagamento diretto da farsi dalla Cassa Depositi e Prestiti, sulla previa presentazione delle Obbligazioni da rimborsarsi.

Roma, il 30 maggio 1899.

D'ordine del Presidente
BONELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate*:

Con Regi decreti del 30 aprile 1899:

De Casa cav. ing. Stefano, ispettore capo di 2ª classe, promosso ispettore capo di 1ª classe, coll'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° maggio 1899.
Sanguini cav. rag. Gius. Giovanni, id., id. id. id., id.
Sullam cav. avv. Cesare, ispettore di 1ª classe, promosso ispettore capo di 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 6000, id. id.
Bini cav. ing. Felice, ispettore di 2ª classe, promosso ispettore di 1ª classe, coll'annuo stipendio di L. 5000, id. id.
Grossi cav. ing. Antonio, id., id. id., id.
De Benedetti-Bonaiuto cav. Augusto, sotto ispettore di 1ª classe, id. ispettore di 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 4500, id. id.
Marino cav. Raffaele, id., id. id., id.
Maioli cav. ing. Luigi, sotto ispettore di 2ª classe, id., sotto ispettore di 1ª classe, coll'annuo stipendio di L. 4000, id. id.
Ferrari cav. avv. Carlo, id., id. id., id.
Carloni avv. Cesare, id., id. id., id.
Dell'Arciprete ing. Camillo, sotto ispettore di 3ª classe, id. sotto ispettore di 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 3500, id. id.
Silvestri ing. Dante, id., id. id., id.
De Sanctis ing. Alfonso, id., id. id., id.
Bozino ing. Gio. Battista, id., id. id., id.
Chauffourier ing. Amedeo, ispettore allievo di 1ª classe, promosso sotto ispettore di 3ª classe, coll'annuo stipendio di L. 3000, id. id.
Calisse ing. Gius. Luigi, id., id. id., id.
Soleri ing. Carlo Michele, id., id. id., id.
Nagel ing. Carlo, id., id. id., id.
Soccorsi ing. Lodovico, id., id. id., id.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1040842 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di *Morando* Giuseppe fu Ferdinando, domiciliato in Ardore (Reggio Calabria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Marando* Giuseppe fu Ferdinando, domiciliato in Ardore (Reggio Calabria), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notifi-

cato opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 954,249 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di *Fambrosi* Andrea fu Francesco domiciliato a Lerici (Genova), vincolata, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Frambrosi* Andrea fu Francesco ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,016,186 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Taravacci *Teresa* fu Filippo, nubile, domiciliata in Nicola, frazione del Comune di Ortonovo (Genova), con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Taravacci *Maria* Assunta Teresa fu Filippo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 832224 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Falcione Amalia di *Giuseppe* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà del di lei padre, domiciliato in Fobello (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falcione Giacinta Caterina, chiamata Amalia, di *Giovanni* fu Giuseppe, minore etc. etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1859 ordinale, N. 785 di protocollo e N. 637 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Milano, in data 10 marzo 1899, al sig. Sertoli Enrico del fu Giuseppe, pel deposito da lui fatto di un certificato nominativo del Consolidato 5 °/₀ della rendita annua di L. 1000, con godimento dal 1° gennaio 1899, per l'aggiunta d'un nuovo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non sieno state notificate opposizioni, il detto titolo, già stato munito del chiesto mezzo foglio di compartimenti sarà restituito al detto sig. Sertoli, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 10 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di giovedì 15 giugno corrente, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla ottantesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni create per la Ferrovia di Cuneo, passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè, delle Obbligazioni di 1ª Emissione (R. decreto 26 marzo 1855) nel quantitativo di 120 da L. 400 caduna di capitale nominale, di quelle di 2ª Emissione (R. decreto 21 agosto 1857) nel quantitativo di 58 da L. 500 caduna di capitale nominale, rimborsabili le une e le altre dal 1° luglio 1899.

In tale occasione verrà eseguito l'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre.

A suo tempo verrà pubblicato il montare delle Obbligazioni abbruciate e l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 1° giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 2 giugno, a lire 107,26.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

31 maggio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	102,46 ¼	100,46 ¼
	4 ½ °/₀ *netto*	111,89 ⅞	110,77 ⅜
	4 °/₀ *netto*	101,94	99,94
	3 °/₀ *lordo*	63,12 ½	61,92 ½

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 31 maggio 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16.25).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Comunica che, in seguito al voto di ieri, ha chiamato a far parte della Commissione incaricata di esaminare la proposta Pierantoni ed altri, i senatori Cremona, Finali, Pierantoni, Rattazzi, Schupfer, Serena e Vacchelli.

Ha poi chiamato a far parte della Commissione per studiare le riforme al regolamento giudiziario del Senato, i senatori Borgnini, Caselli, Giorgi, Pagano, Saredo e Tajani.

Proposta del senatore Finali.

FINALI. Uno degli illustri Principi di Casa Savoia, nostro carissimo collega, il Duca degli Abruzzi, la cui voce abbiamo intesa qui in Senato, sta per intraprendere un grande e periglioso viaggio tra l'ammirazione del mondo. Lo anima il grande e generoso spirito della sua Casa, lo guida l'amore della scienza. Io mi faccio lecito, credendo di far cosa gradita a tutti, di proporre al Senato, di pregare il nostro Presidente d'inviare al magnanimo Principe i nostri voti, i nostri augurî, perchè la sua campagna nautica nelle regioni polari si compia pel maggiore progresso delle scienze naturali e geografiche, e per la maggior gloria del suo nome e del nome italiano. (Applausi vivissimi).

PRESIDENTE. Il plauso unanime col quale venne accolta la proposta del collega Finali mi dispensa dall'obbligo di domandare qual sia il pensiero del Senato, e mi compiaccio poter dichiarare, che il Senato accoglie plaudendo, e fa sua la proposta del senatore Finali. (Approvazioni).

Io mi farò adunque un dovere, ed avrò l'onore d'inviare al nostro Augusto Collega, il Duca degli Abruzzi, del quale ricordiamo sempre con particolare compiacenza di aver udito in quest'aula la nobile parola, i nostri più caldi augurî, perchè il grande viaggio da Esso intrapreso nelle regioni polari, si compia felicemente secondo i suoi alti desiderî e singolarmente per il progresso delle scienze geografiche e naturali.

Il Senato applaude, ed approva per acclamazione. (Vivi e generali applausi).

Discussione del disegno di legge: « Aumento delle congrue parrocchiali - Anticipata consegna ai Comuni delle soppresse chiese ricettizie e comunie curate - Acconto ai Comuni pel quarto di rendita loro spettante sul patrimonio delle soppresse corporazioni religiose » (N. 60).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Avverte il Senato che l'Ufficio centrale ha modificato il suo ordine del giorno nel modo seguente:

« Il Senato invita il Governo a provvedere alla piena e generale esecuzione dell'articolo 23, n. 5, della legge 7 luglio 1866 »

Dichiara poi aperta la discussione generale.

FUSCO. Sulla opportunità di aumentare il supplemento di congrua ai parroci in Italia sono tutti concordi. I parroci sono la base della società ecclesiastica ed operano in concorso dei sindaci e dei maestri elementari, che formano la base della società civile. I parroci, quindi, possono considerarsi come strumenti di civilizzazione.

Ma si è sicuri che con questa legge si migliori veramente la condizione economica dei parroci? Oppure essa è aggravata, malgrado l'ottima intenzione che ha ispirato il presente progetto di legge?

Con questo progetto di legge si aumenta l'assegno, ma, quanto alle spese di culto, non si ammette la possibilità della deduzione di esse, le quali non saranno meno di L. 400 annue in media. Quindi, mentre con la legge vigente, il parroco poteva disporre di tutte le L. 800, perchè poteva far dedurre le spese di culto, col progetto attuale egli verrà ad avere sole L. 635 al netto, quando non sia altrimenti provvisto per le spese di culto.

Ed il concetto inserito in questo progetto di legge è contrario, da questo punto di vista, al pronunziato della Cassazione di Roma per le spese di culto.

Nota poi come si avrà una disuguaglianza nel trattamento dei parroci, cioè fra quelli che sono provvisti di altri cespiti per le spese di culto e quelli che ne difettano e dovranno provvedere a quelle spese con parte del supplemento che loro si assegna.

A rimediare a questo inconveniente bisognerebbe modificare il progetto di legge con un emendamento, ch'egli si propone di presentare all'articolo 2.

Si augura che il suo emendamento verrà accettato dal Governo ed accolto dal Senato, perchè il presente progetto di legge, già promesso nel discorso della Corona, risponda perfettamente allo scopo di venire in aiuto ai parroci.

PELLEGRINI si preoccupa delle condizioni che questo progetto di legge fa al Fondo per il culto, e vorrebbe che si tenessero in maggior conto le osservazioni che in proposito fa la relazione dell'Ufficio centrale.

Dovrebbe esser cura di tutti il poter presto ristabilire nella sua integrità il Fondo per il culto. Non crede che a tal fine giovi l'emendamento proposto dal senatore Fusco.

Esamina le condizioni finanziarie del Fondo per il culto e crede che si arriverebbe, coll'emendamento del senatore Fusco, ad una vera consumazione di patrimonio.

Dimostra come la misura della nostra congrua sia maggiore di quella adottata dagli antichi Stati e dice come l'amministrazione dello Stato si sia sempre fin qui dimostrata molto larga nel migliorare continuamente le congrue.

Il progetto di legge in discussione accorda molti benefizî ai parroci, benefizî che l'oratore enumera partitamente.

Si dice che l'Amministrazione deve assolutamente soddisfare ai pesi inerenti ai supplementi delle congrue: ma tale questione, nei suoi termini generali, non è stata ancora recisamente risoluta dalla Cassazione romana, la quale si è limitata ad esaminare una questione molto più ristretta e per un caso particolare, ritenendo cioè che il supplemento avesse la stessa natura della congrua.

Col progetto, all'articolo 2 si esige l'obbligatorietà dei corpi od enti morali o privati a sostenere le spese per il culto o per il servizio della Chiesa.

Opina che l'articolo 3 sanzioni una grave ingiustizia, per cui in caso di lasciti perspicui, l'assegno debba restare quale lo impone la legge.

Vorrebbe che gli assegni, una volta accertati, durassero tre anni, come stabiliva il progetto di legge originario.

Crede sia superfluo il secondo comma dell'articolo 1° e dimostra come altre disposizioni siano dannose all'amministrazione del Fondo per il culto.

Combatte le disposizioni dell'articolo 4 relative all'imposta sui redditi di ricchezza mobile ed altre tasse.

Si trattiene ad esaminare altri articoli del progetto e conclude dicendo che esso ha bisogno di essere molto modificato, per quanto egli ne accetti i concetti fondamentali, perchè, ripete, teme ne derivino non lievi danni al patrimonio del Fondo per il culto.

SERENA, relatore. Il senatore Pellegrini ha risposto alle obie-

zioni del senatore Fusco ed ha dimostrato quale sia il vero modo di migliorare le condizioni del clero curato.

Ricorda i progetti di legge che riguardavano questo grave argomento e che non riescirono ad entrare in porto.

Il senatore Fusco ha detto che si desiderati miglioramenti provvedeva la legge del 30 giugno 1892, quando fosse stata interamente applicata, ma l'oratore ha pure soggiunto che questa legge non bastava.

Entra nel merito dell'argomento esaminando i varî sistemi coi quali si potevano migliorare le condizioni del clero curato ed osserva che quello seguito fin qui era il solo probabile.

Se si vuole fin d'ora risolvere la questione ed addossare ai parroci tutte le spese di culto, noi non sappiamo ancora quale sistema seguire. Occorre far precedere un lavoro di accertamento.

Prega il senatore Fusco a non insistere sul suo emendamento.

Spera che il ministro Bonasi potrà presentare il progetto di legge per l'aumento delle congrue a mille lire.

Quando questo progetto sarà presentato, allora converrà pienamente negli apprezzamenti del senatore Fusco.

Il senatore Pellegrini ha combattuto interamente la legge; ciò dimostra la necessità di approvare il progetto quale è stato presentato al Senato. È una legge di transazione che non può rispondere a tutti i bisogni, a tutti gl'ideali.

Nell'altro ramo del Parlamento, per le spese di culto si è venuti ad una specie di transazione fra Governo e Commissione, stabilendo l'aumento del 15 per cento sull'intero ammontare della congrua.

Se si ammettessero i criterî accennati nella odierna discussione, si darebbe luogo ad una vera disparità di trattamento fra i parroci.

Il senatore Pellegrini si è preoccupato molto dell'Amministrazione del Fondo per il culto, come se essa dovesse essere eterna od accumulare un patrimonio, non si sa per quali fini, nell'avvenire.

Il Governo dà con questa legge ai Comuni una parte di ciò che loro spetta per effetto di una legge che vige da trentatre anni.

Quanto alle rendite delle chiese ricettizie osserva che esse erano di circa 2 milioni; vi è stato un assegno di 60 mila lire dato ai Comuni: e la legge non fa che autorizzare il Fondo culto ad anticipare ai Comuni la restituzione delle rendite ricettizie.

Quindi i tre fini che la legge si propone sono di tale importanza civile e politica, che non dobbiamo indugiarsi ad approvarla compiendo così un atto di vera giustizia.

Intanto si augura che il ministro Bonasi riesca a risolvere la questione della circoscrizione ecclesiastica e del numero delle Diocesi.

Avrebbe desiderato che fosse presente anche il ministro del tesoro per chiedergli di voler ripetere in Senato le dichiarazioni già fatte dal ministro Vacchelli nell'altro ramo del Parlamento, e cioè che da ora innanzi non si faranno ulteriori prelevamenti dal Fondo per il culto.

Ricorda le condizioni degli Economati dei benefizî vacanti, i quali hanno una rendita di circa un milione, e 900,000 lire si spendono in personale e in spese d'ufficio. Rimangono quindi poche decine di migliaia di lire, le quali potrebbero avere anche una migliore destinazione di quella che ora hanno.

Raccomanda una razionale riforma di questo servizio.

Rinnova la preghiera al senatore Fusco di non insistere sul suo emendamento. Non si tratta di una legge ottima, ma di una legge buona, e soprattutto si tratta di fare una buona azione.

Rammenta che di questo progetto di legge si è tenuto parola anche nel discorso della Corona.

Chiude le sue considerazioni con un augurio, quello cioè che i sacerdoti che traggono beneficio dalla approvazione di questa legge, vogliano esercitare i loro alti doveri religiosi nel duplice interesse della religione e della patria. (Vive e generali approvazioni).

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Ringrazia l'Ufficio centrale di aver proposto l'approvazione pura e semplice del disegno di legge, perchè questo è il solo mezzo pratico per condurre in porto un provvedimento che è un vero atto di giustizia.

Non si dissimula che alcune delle osservazioni del senatore Pellegrini hanno un grave peso, ma ad esse in gran parte ha risposto il relatore nella sua relazione e nel suo discorso di oggi.

Questa legge migliora certo le condizioni di un gran numero dei componenti il clero curato; ma non bisogna volere l'ottimo a discapito del bene.

Ringrazia l'Ufficio centrale di aver modificato l'ordine del giorno, togliendo l'obbligo al Governo di provvedere alla esecuzione della legge 7 luglio 1866 nel prossimo anno finanziario.

Prende impegno che non si faranno ulteriori prelevamenti dall'amministrazione del Fondo per il culto.

Confuta alcune delle osservazioni mosse al progetto dal senatore Pellegrini e dice che per introdurre le modificazioni da lui desiderate si farebbe cadere la legge.

Se rimarrà al Governo prende impegno di studiare a fondo la questione del clero curato, per escogitare tutti i miglioramenti che saranno possibili, avuto riguardo alle nostre condizioni finanziarie. Assicura poi l'on. relatore che esaminerà pure le questioni da lui accennate e per le quali vi è già al Ministero un grande materiale scientifico che gioverà assai alle risoluzioni da prendersi senza urtare in ostacoli più gravi.

Ripete che la legge non è ottima, ma buona, e si augura che il Senato vorrà approvarla, compiendo così anche una buona azione ed un vero atto di giustizia. (Approvazioni).

FUSCO. Dichiara che non trova giustificata la preoccupazione finanziaria per il suo emendamento, che tende solamente ad assicurare a tutti i parroci le ottocento lire. A questo risultato si sarebbe potuto giungere per altra via, senza maggiori aggravi.

Spiega il suo concetto sul giudicato della Cassazione di Roma, che ha invocato.

Poichè il suo emendamento non è accettato dal Governo e dall'Ufficio centrale, lo ritira, sempre però convinto che quanto richiedeva con esso è giusto, mentre crede ingiusto il provvedimento adottato nel progetto di legge.

PELLEGRINI non crede sia opportuno rinviare tutti gli emendamenti ad altra legge; come non ammette la teoria esposta dal relatore sulla necessità di conservare o meno l'amministrazione del Fondo per il culto.

Sostiene che alcuni emendamenti sarebbero stati non solo opportuni, ma necessari in questo progetto di legge, senza alterarne il concetto informatore, e si riserva perciò di proporre alcuni emendamenti agli articoli.

SERENA, relatore, sente il dovere di ringraziare il senatore Fusco, a nome dell'Ufficio centrale, di aver ritirato l'emendamento, riservandosi di rispondere al senatore Pellegrini quando proporrà emendamenti agli articoli.

Non crede dimostrata la necessità che le spese di culto ammontino, in ogni caso, a lire 400 e più. Se fosse vera questa cifra, allora si potrebbe parlare di disparità di trattamento tra i parroci provvisti e quelli sprovvisti di redditi per quelle spese.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approva l'articolo 1.

PELLEGRINI chiede se il ministro e l'Ufficio centrale accettano la soppressione del terzo comma dell'articolo 2.

SERENA, relatore, non accetta tale soppressione, perchè si dovrebbero, caso per caso, eseguire le sentenze dei tribunali e dare ai parroci, volta per volta, le spese del culto; il che non è certo negl' intendimenti del senatore Pellegrini.

PELLEGRINI non insiste nella sua proposta.

L'articolo 2 è approvato nel testo proposto dal Ministero.

PELLEGRINI. Propone al 1° comma dell'articolo 3 l'aggiunta delle parole: « per un triennio ».

SERENA, relatore, a nome dell'Ufficio centrale dichiara di non accettare l'emendamento.

PELLEGRINI. Non insiste.

L'articolo 3 è approvato nel testo del progetto di legge.

SERENA, relatore, all'articolo 4 osserva che per errore tipografico si dice: R. decreto 21 agosto 1887, invece di R. decreto 24 agosto 1877.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 4, che è approvato nel testo proposto.

Senza discussione si approvano gli articoli 5 a 12 ultimo del progetto.

PRESIDENTE. Rileggo l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale ed accettato dal guardasigilli.

Lo pone ai voti.

Il Senato lo approva.

Avvertenza del presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato si riunirà nuovamente in seduta pubblica lunedì 5 giugno prossimo venturo, e saranno posti all'ordine del giorno molti ed importanti progetti di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge, oggi approvato per alzata e seduta.

CHIALA, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Aumento delle congrue parrocchiali – Anticipata consegna ai Comuni delle rendite delle soppresse chiese ricettizie e comunie curate – Acconto ai Comuni pel quarto di rendita loro spettante sul patrimonio delle soppresse corporazioni religiose:

Votanti 71
Favorevoli 63
Contrari 6
Astenuti 2

(Il Senato approva).

Levasi (ore 19).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Mercoledì 31 maggio 1899

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI
e quindi del Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14,10.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE, comunica la seguente lettera del presidente del Congresso di Spagna.

Madrid, 30 maggio 1899.

« La morte di Castelar non è soltanto una grande sventura nazionale ma una vera perdita per tutta la razza Latina; perdita che dobbiamo piangere come fratelli di una medesima famiglia, Italia e Spagna. Sono sicuro di farmi interprete dei suoi sentimenti pregando, con le lacrime agli occhi dinanzi al cadavere dell'eminente latino, Castelar, che vi degniate esprimere alla Camera che sì degnamente presiedete, i sentimenti di profonda gratitudine della Spagna per le onoranze tributate alla memoria dell'illustre statista e incoparabile oratore spagnolo che abbiamo perduto.

« Gradite le speciali attestazioni del sentito affetto col quale corrispondo alla manifestazione che mi avete comunicata del lutto comune.

Il presidente del Congresso
« Marchese de la Vega di Armijo ».

Dimissioni del deputato Ravagli.

PRESIDENTE annuncia che il deputato Ravagli ha presentato le sue dimissioni per ragioni di salute.

STELLUTI-SCALA propone che gli siano accordati due mesi di congedo.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida « sulla lentezza con cui procede lo svolgimento del processo per l'assassinio Notarbartolo, lasciando in carcere, da circa sette anni, alcuni individui, se rei, non ancora definitivamente condannati, con grave danno della giustizia; se innocenti, per troppo tempo sottoposti alla tortura del carcere preventivo ».

Espone le vicende di questo processo, e come più volte siasi riaperta l'istruttoria. Si tratta di un processo indiziario, che ha richiesto una istruttoria molto laboriosa, essendo state necessarie alcune rogatorie alle autorità giudiziarie estere.

Ora la Sezione d'accusa ha rinviato alle Assise due giudicabili; e la Corte di cassazione, per motivi di legittima suspicione, ha rinviato il giudizio alle Corte di Assise di Milano, ove fra breve comincierà il dibattimento.

DE FELICE-GIUFFRIDA si compiace che finalmente questi arrestati saranno sottoposti a pubblico giudizio; lamenta però l'enorme lentezza della istruttoria che si è protratta per ben sette anni; e deplora che, mentre l'autorità giudiziaria credette di aver identificato gli esecutori materiali di tale efferato assassinio, i mandanti rimangano tuttora ignoti e impuniti.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Vischi il quale desidera sapere « se intenda mantenere a favore di tutti gli interessati la sospensione della ricchezza mobile sulle *scorte vive e morte* ». Dichiara che tale sospensione sarà mantenuta. Afferma essere intento del presente Ministero di informare l'opera propria ai criterî della equità e agli interessi dell'agricoltura nazionale, per quanto sarà compatibile colle necessità imposte dal vigente regime fiscale.

VISCHI, dichiarandosi soddisfattissimo di questa risposta, lamenta che gli agenti fiscali della provincia di Lecce non vogliano informarsi a questi medesimi concetti.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, assumerà informazioni circa l'inconveniente segnalato dall'on. Vischi, e, occorrendo, provvederà.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'on. De Felice-Giuffrida, il quale domanda « quando sarà presentata la promessa legge sulla caccia, da lungo tempo aspettata », che tale disegno di legge sarà presentato fra breve. Esso potrà essere discusso nel prossimo novembre.

DE-FELICE-GIUFFRIDA confida che possa essere sollecitamente approvato e sia informato al rispetto degli antichi diritti consuetudinari delle popolazioni, di fronte alla eccessiva avidità dei proprietari.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo ad analoghe interrogazioni dei deputati Morgari, Magliani, De Felice-Giuffrida, dichiara che il disegno di legge sugli uscieri giudiziari sarà presentato appena l'attuale ministro avrà potuto riassumere gli studî già compiuti dal precedente ministro, on. Finocchiaro-Aprile.

Quanto al miglioramento delle condizioni degli alunni di cancelleria, il ministro si propone di provvedere, quando si sarà assicurato i mezzi finanziari occorrenti.

MORGARI e MAGLIANI prendono atto di questa risposta.

DE FELICE-GIUFFRIDA confida che il provvedimento sia sollecito così come aveva promesso il precedente ministro.

CHIAPUSSO, sottosegratario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Magliani il quale domanda « perchè si tolleri tuttora dal Governo che la Direzione della ferrovia Napoli-Nola-Bajano abbia contravvenuto all'articolo 26 dello speciale contratto, con cui la Società esercente s'impegnò a reclutare un terzo almeno del personale non tecnico tra militari e volontari congedati ».

Dichiara che la Direziome di quella ferrovia soddisfa esuberantemente a tale patto contrattuale.

MAGLIANI non può mettere in dubbio la buona fede dell'on. sottosegretario di Stato; ma, poichè egli non ha accennato che ad indicazioni sommarie, lo prega di voler richiedere dal Direttore della Napoli-Baiano, della cui sincerità ha forte ragione di dubitare, informazioni documentate. Prega altresì il Governo di vigilare l'andamento di questa ferrovia, che lascia molto a desiderare, specie pel suo materiale mobile.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Morgari il quale desidera « conoscere le ragioni per cui la Procura generale di Napoli ha vietato che all'attuale intestazione del giornale *La propaganda* fosse aggiunta la qualifica di *socialista* »,

Sono state chieste informazioni in proposito a quella prócura generale.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l' agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Brunialti « per sapere se intenda presentare la promessa, legge forestale, tenendo conto delle diverse esigenze delle regioni d'Italia e specialmente se e come intenda provvedere al rimboschimento dei luoghi franosi ».

Dichiara che tale disegno di legge sarà sollecitamente presentato.

BRUNIALTI prende atto di questa promessa, raccomandando che intanto non si applichi con soverchio fiscalismo la legge vigente, come ora si fa in alcune località e principalmente in provincia di Vicenza.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, rispondendo ad una interrogazione del deputato Brunialti, dichiara che il Governo si propone di presentare a novembre il disegno di legge sulla polizia degli animali.

BRUNIALTI. Non è soddisfatto di queste dichiarazioni, e rilevando la grande importanza dell'argomento si riserva di ritornarvi in altra occasione.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi, paghe, assegni e pensioni, già approvato dal Senato.

Presenta altresì un disegno di legge per maggiori assegnazioni su capitoli del bilancio del Ministero delle finanze.

Presenta infine un disegno di legge per convalidazione del decreto Reale per maggiori spese sulla sanità pubblica.

PASCOLATO presenta la relazione su mandati di gratificazione del Ministero di agricoltura e commercio.

MARAZZI presenta la relazione sul bilancio del Ministero della guerra.

MESTICA presenta la relazione sul disegno di legge relativo agli edifici scolastici.

Presidenza del Presidente CHINAGLA.

Entra nell'Aula l'on. presidente Chinaglia, che è accolto da un prolungato applauso. Sale al banco della Presidenza, abbraccia il vice-presidente Palberti, e prende possesso del seggio presidenziale — (Vivi e prolungati applausi).

PRESIDENTE. (Segni d'attenzione). Onorevoli colleghi. Legato con molti di voi da lunga e cordiale convivenza parlamentare, io so che non vi può essere ignota l'indole mia, per misurato sentimento delle deboli mie forze, modesta nelle aspirazioni, schiva di alti uffici ed onori. Per la qual cosa il veder me, oggi assenziente, assumere questa eccelse funzioni, dovrà produrre in voi, per quanto mi siate benevoli, un senso di profonda meraviglia. (Commenti).

Ben più grande della vostra, onorevoli colleghi, è la meraviglia che provo io di me stesso, e nella confusione dell' animo smarrito per la grandezza dell'immeritato onore e della responsabilità che ad esso va congiunta, ancora non so discernere se, trovatomi nella penosa alternativa di diniegare o di concedere l'opera mia in un momento difficile possa o no sentirmi giustificato di non averla rifiutata (Commenti e approvazioni). Tanto più questo dubbio mi assale in quanto nell'adempimento dei sommi doveri che mi incombono io devo ispirarmi agli alti e agli splendidi esempi su questo seggio lasciati dai miei illustri predecessori che furono e sono vanto ed onore dell'Assemblea e dei quali, nonostante tutto il mio buon volere, non arriverò mai ad emulare le altissime qualità.

Ma altre ragioni ancora mi fanno trepidante nell'accingermi all'arduo ufficio. La mole considerevole dei lavori parlamentari a cui dobbiamo accudire, il tempo che incalza, questioni che agitano ed appassionano gli spiriti possono rendere travagliato e soverchiamente lungo questo periodo che precede le vacanze estive, se le discussioni non procederanno con ordine e temperanza. (Bene! Bravo!).

Avrò io la forza, l'autorità di interpormi ascoltato moderatore dei nostri dibattiti?

A me giova confidare, che nella serietà, nella saggezza, nel patriottismo vostro, sappiate trovare in voi medesimi quelle temperanze e quei freni che male io riuscirei ad imporvi. (Benissimo!).

Ben so che pur mettendo tutto me stesso a contributo di questa Augusta Assemblea renderò insufficienti servigi, perchè ciò che io posso promettervi colla coscienza ed il fermo proposito di saper mantenere è davvero assai poco.

Mi limito pertanto a dichiararvi che mi farò un obbligo assoluto di informar sempre gli atti miei a sentimenti equanimi, alla più alta deferenza per Voi ed a quella imparzialità scrupolosa e serena cui non fan velo distinzioni di avversari o di amici e per la quale ciascuno di Voi va considerato eguale sul terreno dei diritti, del rispetto, delle convenienze.

Ad ottenere la piena osservanza del nostro Regolamento mi adoperò con animo alieno da ogni altra preoccupazione che non sia quella del buon andamento dei lavori parlamentari, e con tenacia tanto maggiore quanto è più scarsa la mia autorità discrezionale ben sapendo che non fallirò mai al mio dovere nel voler mantenute ed osservate le discipline che la Camera ha imposto a sè stessa. (Benissimo!).

Queste discipline si conciliano colla piena libertà di parola, nè è d'uopo ch'io aggiunga che essa sarà sempre per voi tutti da me mantenuta e difesa. Ma ricordiamoci, o signori, che la libertà vive e si alimenta di tolleranze e di rispetto delle altrui opinioni e che, se la lotta delle idee combattuta con serenità ed altezza di eloquenza conferisce lustro e decoro alla tribuna parlamentare, le sterili dispute ed il disordine ne abbassano il livello. (Vive approvazioni).

Qui dentro nulla manca nè per ingegno, nè per coltura, nè per provata devozione alla Patria a far sì che questo recinto sia vera palestra di civile educazione cui il popolo italiano rivolga fidente lo sguardo non per cercarvi acre argomento di scandali, ma per trovarvi rassicuranti speranze nelle sue sorti avvenire. (Vive approvazioni). Nulla manca purchè gli atti nostri sappiano ispirarsi a quelle sublimi abnegazioni, a quei sentimenti di unione e di concordia cui dobbiamo il risorgimento della Nazione. (Vivissime approvazioni).

Anche oggi come allora, onorevoli colleghi, questi sentimenti

si affermano nel glorioso nome della Casa di Savoja di cui son degni discendenti il nostro amatissimo Re e la sua Augusta Famiglia, ai quali tutti io porto l'omaggio del nostro affetto e della nostra devozione. (Applausi).

Dopo ciò piacciavi, onorevoli colleghi, di accogliere le proteste più sincere e riconoscenti dell'animo mio confuso e commosso dinnanzi alla benevolenza che mi prodigaste, per la quale finchè io viva il mio cuore avrà un palpito affettuoso di gratitudine. (Vivissimi e prolungati applausi).

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

MUSSI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che tutte le cure e sollecitudini del Parlamento, come tutte le risorse del bilancio devono esclusivamente favorire lo sviluppo e l'incremento interno delle forze economiche del paese, condanna qualunque progetto di espansione coloniale e passa all'ordine del giorno ».

Esaminata la presente situazione politica, nota che è ben diversa da quella quando le lotte con la Destra erano vivissime; ma ben altra intonazione davano alle lotte stesse uomini come il Sella, il Minghetti, il Dondes-Reggio. Ora invece le dichiarazioni del Gabinetto sono incerte, sibilline, silenziose e reticenti.

In queste dichiarazioni non vi è il più lontano cenno che dia affidamento che il Governo intende sviluppare tutte le nostre forze economiche. Solamente con esse si manifesta chiaro l'intendimento del Ministero di conculcare le pubbliche libertà.

Deplora la politica coloniale che intende fare il Governo, che è politica sterile e ridicola, che in China mascherano una politica espansionista e militare.

Ora tutte le risorse del nostro paese devono essere dedicate allo sviluppo della economia nazionale ed al miglioramento dei pubblici servizi. (Bene! Bravo! a Sinistra).

RUFFONI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva la soluzione della crisi ministeriale e i concetti di Governo contenuti nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio ».

Dimostra che la soluzione della crisi non è stata conforme al diritto costituzionale e agli usi parlamentari. E si meraviglia che in questo giudizio non consentano anche i deputati di tutte le parti della Camera, poichè è evidente la tendenza del presidente del Consiglio di convertire la Rappresentanza nazionale testimone delle vicissitudini dei Ministeri.

Così si sradicherà nelle masse il convincimento che la monarchia possa governare con la libertà.

Conchiude affermando che la votazione di ieri per la nomina del presidente, salvo il maggior rispetto e la maggior stima per chi dirige ora l'Assemblea, è la migliore risposta alle comunicazioni del Governo (Bene! Bravo! a Sinistra).

GATTORNO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva le dichiarazioni del Governo in ordine all'occupazione della baja di San Mun e passa all'ordine del giorno ».

È assolutamente contrario a qualsiasi politica che abbia per iscopo l'occupazione anche del più piccolo territorio dell'Impero Chinese (Benissimo! a sinistra).

LAGASI svolge il seguente ordine del giorno ».

« La Camera disapprova le comunicazioni del Governo e passa all'ordine del giorno:

Non intende toccare della incostituzionalità della soluzione della crisi essendo già stata dimostrata dai precedenti oratori.

Lamenta che le dichiarazioni del Governo non diano alcun lume sulla via che si vorrà seguire per ristorare l'economia nazionale stremata da spese disastrose, pazze ed ingiustificabili.

I soli provvedimenti annunziati furono l'impresa cinese e le misure di polizia; non sarà quindi a meravigliare se le sofferenze del paese daranno luogo a nuove esplosioni. (Bene! a Sinistra).

COSTA ANDREA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che i propositi del Governo, anzichè al bene del popolo italiano, sono intesi alla conservazione di quei privilegi di classe che, sotto il nome d'*Istituzioni*, mantengono nella dipendenza politica delle classi dirigenti e nella dipendenza economica dal capitale le classi lavoratrici, cioè la gran maggioranza del popolo, distogliendole, col miraggio d'imprese avventurose, dai problemi interni ed impedendo ad esse, coi « provvedimenti politici » il libero esercizio dei loro diritti, considera le dichiarazioni del Ministero non conformi allo spirito di un Governo rappresentativo e le respinge, confidando che il paese saprà assecondarla negli sforzi che sta facendo in pro della libertà e della prosperità del popolo italiano, in opposizione ad un indirizzo di Governo imposto dai ministri fuori e contro le indicazioni del Parlamento. »

Lasciando da parte la incostituzionale soluzione della crisi, deplora che il Governo non dia ascolto alla voce del popolo, anzi si studî di soffocarla in ogni modo, simulando i fini dell'impresa cinese, promettendo una amnistia derisoria e provocando misure di reazione. E conchiude dicendo che a questo modo si demoliscono, non si assicurano le istituzioni. (Bene! all'estrema sinistra).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. (Segni d'attenzione). Mi credo in obbligo di fare alla Camera alcune assai brevi e semplici dichiarazioni, perchè una discussione pubblica in questo momento non sarebbe, nel pubblico interesse, senza inconvenienti che è mio dovere di segnalare alla Camera, ed accrescerebbero le difficoltà del Governo.

La Camera conosce quali sono le mie opinioni.

Noi crediamo che a noi non convenga di intraprendere una politica di espansione e di occupazioni territoriali e invece convenga meglio dirigere la nostra politica a ottenere e a preparare quelle facilitazioni e quelle condizioni che potranno giovare alla iniziativa del nostro commercio e della nostra espansione economica, quando questa si rivolga, come desideriamo e come cercheremo di prumuovere, ai grandi mercati della China.

Essendo questo il mio convincimento, è naturale che io segua la direzione di questa politica. Guiderò quindi la nostra azione diplomatica coll'intento e col proposito di giungere onorevolmente ad un risultato pel quale il Governo ed il paese non si trovino per l'avvenire impegnati in responsabilità militari e finanziarie.

Un dubbio potrebbe trattenere la Camera; il dubbio di trovarsi poi in presenza di uno di quei fatti su cui è difficile il ritornare e che, pel seguito degli eventi e per la necessità delle cose, impegnano permanentemente il paese in una via che non era prima voluta, in una politica che non era pretesa, preveduta e voluta dal Parlamento. Ebbene, ciò non avverrà. Le parole del presidente del Consiglio hanno già risposto a questo dubbio. (Rumori all'estrema sinistra).

Ma, come ministro degli affari esteri, posso aggiungere alla sua la mia affermazione che, quando la Camera sarà chiamata a dare un giudizio, si troverà in una condizione di cose che lascierà intera e impregiudicata la libertà delle sue risoluzioni. (Commenti).

Confido che la Camera vorrà credere che non verrò meno a questo mia dichiarazione. Noi la preghiamo di voler lasciare al Governo completa la sua responsabilità, riservando a sè la pienezza dei suoi diritti. (Vive approvazioni — Commenti all'estrema sinistra).

DI RUDINÌ CARLO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a chiarire i suoi intenti nell'Estremo Oriente, che involgono così gravi responsabilità ».

Osserva che le dichiarazioni del ministro degli esteri sono modeste, ma non corrispondono agli atti del precedente Ministero ed alla situazione da esso creata.

Di fronte ad essa la sola soluzione sarebbe che un Ministero

sorto dal Parlamento, senza vincoli per il passato, mostrasse col fatto di conformarsi ai voti del paese. (Approvazioni a sinistra).

CALDESI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che qualunque forma di espansione nella Cina e qualunque restrizione delle libertà pubbliche sieno contrarie ai veri interessi del paese, non approva le comunicazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Dichiara che si associerà a quell'ordine del giorno che esprimerà la più aperta sfiducia nel Ministero, sia per quello che ha detto, che per quello che ha taciuto. (Approvazioni a sinistra).

BUDASSI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che solo dalla libertà e dallo svolgimento delle forze economiche nazionali all'interno, possa attendersi il bene del paese, e persuasa che ogni proposito di reazione nella politica interna, ed ogni disegno di espansione nella politica estera, siano esiziali agli interessi della nazione, udito le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Deplora vivamente che neppure nelle parole or pronunziate dal Ministro degli esteri siasi fatta alcuna esplicita dichiarazione.

ZABEO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, disapprova ogni restrizione alle libertà politiche e, facendosi eco dei sentimenti unanimi del paese dopo i sanguinosi disastri d'Africa, deplora il solo accenno ad espansioni coloniali e delibera di respingere qualunque proposta, sotto qualsiasi forma presentata, di occupazione di territorio chinese ».

Esorta il Governo ad abbandonare qualsiasi impresa coloniale, nell'interesse non solo del paese, ma nell'interesse stesso delle istituzioni. (Bravo !)

LUCCA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo, afferma il proposito di non voler impegnare il paese in qualsiasi occupazione territoriale in China, e confida che risolverà in tale senso le trattative col Governo Chinese ».

Si compiace che il Ministro degli affari esteri abbia, con l'autorità sua, confermate le dichiarazioni fatta dal presidente del Consiglio il 25 di questo mese, e ne prende atto persuaso da esse che siano interamente mutati gli obbiettivi del precedente Ministero; giacchè con la semplice applicazione del trattato di commercio si possono raggiungere gli scopi indicati dall'on. ministro, senza bisogno di nessun atto diretto a San Mun. (Bene !)

SACCHI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, disapprovando la politica coloniale e la politica interna annunziata nelle comunicazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

È convinto che le dichiarazioni del ministro siano effetto delle difficoltà incontrate, ma non siano l'espressione della volontà decisa di mutare indirizzo.

Si riserva anche a nome dei suoi amici di fare più precise dichiarazioni quando si verrà ad un voto. (Bene! a sinistra).

RAMPOLDI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riprovando la politica coloniale del Governo in China, passa all'ordine del giorno ».

Esprime l'augurio che la responsabilità ministeriale che si è invocata cessi di essere un ripiego, e sia una realtà. (Bene! a sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione), non risponderà a quegli oratori che hanno parlato della soluzione della crisi, e solo osserva che essa è stata perfettamente costituzionale.

Il Governo è stato criticato per non aver parlato dei disegni di legge d'indole economica e finanziaria; ora su questo punto egli si limita a notare che nessuno di quei disegni di legge è stato ritirato.

Quanto poi all'indirizzo politico del Gabinetto egli può ripetere le dichiarazioni fatte quando si presentò la prima volta alla Camera, che cioè egli cerca i suoi amici fra tutti coloro che sono devoti alle istituzioni. (Vive approvazioni a destra e al centro — Rumori a sinistra).

Sull'urgenza di discutere i provvedimenti politici, ricorda le dichiarazioni fatte discutendosi il passaggio alla seconda lettura ed afferma il diritto del Governo di ottenerne l'immediata discussione. (Rumori a sinistra).

Per ciò che concerne la vertenza cinese non può che rimettersi alle dichiarazioni fatte oggi dal ministro degli esteri. (Rumori all'estrema sinistra).

Circa gli ordini del giorno dichiara di non poter accettare alcuno di quelli che in un modo o nell'altro suonano sfiducia nell'opera del Governo. Tra quelli favorevoli accetta l'ordine del giorno degli onorevoli Pascolato, Mariotti e Piccolo-Cupani, che è il seguente:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ». (Commenti).

(Gli ordini del giorno sono ritirati salvo quelli degli onorevoli Ferri e Mussi).

LAZZARO, dopo la dichiarazione del presidente del Consiglio di voler far discutere i provvedimenti politici e dopo le dichiarazioni poco rassicuranti del ministro degli esteri sulla politica coloniale, voterà contro il Governo.

DI RUDINÌ ANTONIO (Segni d'attenzione), ricorda di essere intervenuto nella discussione che precedette la crisi per difendere la condotta dell'on. Visconti-Venosta, al quale si attribuivano tendenze che non sono le sue.

Le dichiarazioni di oggi dell'on. Visconti-Venosta sono state perfettamente coerenti a quelle fatte altra volta rispondendo ad una interpellanza dell'on. Carlo Di Rudinì. (Commenti — Si ride).

Rassicurato dalle leali dichiarazioni del ministro degli esteri, che farà solo una politica commerciale nell'Estremo Oriente, egli darà il suo voto favorevole al Governo. (Approvazioni a Destra).

ARNABOLDI, non trovando nell'ordine del giorno accettato dal Governo quella completa rinunzia ad ogni politica di espansione, che egli vorrebbe, darà voto contrario.

MARAZZI, avversario di ogni politica coloniale, ma soddisfatto delle dichiarazioni del ministro degli affari esteri, voterà in favore del Governo.

FORTIS si crede obbligato a fare una breve dichiarazione, avendo fatto parte del Gabinetto precedente. Afferma anzitutto di non aver mutato pensiero, e di non voler rifiutare la responsabilità che può spettargli così per l'impresa cinese come pei provvedimenti politici.

Le parole pronunziate oggi dai membri del Gabinetto si prestano ad una duplice interpretazione; e se l'on. Di Rudinì può credere che l'on. Visconti-Venosta abbia oggi affermato un indirizzo diverso di Governo, egli è persuaso invece che abbia accettato quello che c'era prima (Interruzioni e approvazioni), ed ha troppa stima per i membri del passato Gabinetto che sono rimasti in questo per crederli capaci di accettare uno stato di cose diverso da quello precedente (Applausi — Commenti).

O il Ministero, dice, mantiene la sua iniziativa, e io voto in favore; o ci rinunzia, e io voto contro (Bene! Bravo! — Rumori). E s'intende che, per l'impresa cinese, ammetto che sia lasciata al Governo la necessaria latitudine di tempo e di modo. Ma non voglio equivoci. (Bene !) Quanto ai provvedimenti politici, dichiara che voterà in favore del progetto che era stato proposto dal passato Ministero, ma non si crederebbe obbligato ad accettare il progetto della Commissione.

Spera che il Ministero presenterà provvedimenti economici e finanziari. E in tale aspettativa, è costretto ad astenersi (Commenti — Bene)

SACCHI a nome dei suoi amici dichiara di essere contrarie alla politica interna e finanziaria del Gabinetto. Dichiara altresì che, a suo avviso, coloro che voteranno oggi a favore del Ministero assumono la responsabilità diretta della politica co-

loniale. (Interruzioni — Applausi a Sinistra). E non invochino poi la scusa d'essere stati ingannati, perchè deve bastare al Parlamento l'esperienza dell'Africa.

BOVIO si meraviglia che, dopo la diversa interpretazione data alle parole del Governo, il presidente del Consiglio non sorga a precisare il suo programma. (Applausi a Sinistra). Invita il Governo a dire senza equivoci ciò che pensa. (Applausi — Rumori — Commenti).

CRISPI (Segni d'attenzione) considera equivoche e contraddittorie le dichiarazioni del Governo. E non volendo prestarsi ad equivoci, dichiara di astenersi. (Bene! Bravo).

NICCOLINI crede che il presidente del Consiglio abbia il dovere di chiarire gli equivoci ai quali si prestano le dichiarazioni del Governo. (Bene!) Se non lo farà, invita i colleghi ad abbandonare l'Aula. (Rumori — Agitazioni).

LUCCA non intende fare intimazioni al Governo (Vivi rumori) ma crede necessario che il presidente del Consiglio tolga l'equivoco a cui si prestano le sue dichiarazioni così diversamente interpretate (Rumori — Approvazioni — Agitazione).

RIZZETTI non essendo stato rassicurato dalle dichiarazioni del Governo, voterà contro.

GALIMBERTI, dopo le varie interpretazioni date alle parole del Governo, confida che il presidente del Consiglio, riprendendo a parlare, voglia esprimere chiaro il suo pensiero. (Bene!). In ogni caso voterà contro.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Pascolato; avverte che intorno ad esso è stata chiesta la votazione nominale.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Afan de Rivera — Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Amore — Anzani — Arcoleo — Arlotta.

Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barracco — Bastogi — Bertarelli — Bertoldi — Bertolini — Bettolo — Biscaretti Bocchialini — Bonacossa — Bonin — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunetti.

Caffarelli — Cagnola — Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelleri — Cappelli — Carmine — Castelbarco-Albani — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri— Ciaceri — Cimorelli — Cipelli — Clemente — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari— Coletti — Compagna — Conti — Corsi — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi.

Dal Verme — D' Andrea — Daneo — Danieli — D' Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Gaglia — De Giorgio — De Luca — De Michele — De Mita — De Nava — De Novellis — — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — D'Ippolito — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.

Fabri — Falconi — Farina Emilio — Farina Nicola — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Fusinato.

Galletti — Gavazzi — Gianolio — Gianturco — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goja — Greppi — Grippo.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leone — Leonetti — Lo Re — Lovito — Lucernari — Lucchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Macola — Majorana Angelo — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Mariotti — Mascia — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Medici — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo — Murmura.

Oliva — Orsini-Baroni.

Paganini — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pavoncelli — Penna — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Pizzorni — Poggi — Pozzi — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Raggio — Rasponi — Reale — Ricci — Riccio — Ridolfi — Rizzo — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scotti — Sella — Serralunga — Serristori — Sili — Silvestri — Simeoni — Sola — Soliani — Solinas Apostoli — Sonnino — Sormani — Squitti — Suardi Gianforte.

Tarantini — Testa — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Toaldi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Trinchera — Tripepi.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vetroni — Vianello — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Rispondono no:

Aggio — Agnini — Alessio — Angiolini — Arnaboli.

Badaloni — Barzilai — Basetti — Beduschi — Bernini — Bertesi — Bertetti — Bianchi Leonardo — Binelli — Bissolati — Borsani — Bovio — Brunialti — Brunicardi — Budassi.

Calabria — Caldesi — Calleri Giacomo — Camagna — Campus-Serra — Carbobi-Boj — Castiglioni — Cavalli — Celli — Cerulli — Chiappero — Chiesa — Chindamo — Cimati — Civelli — Cocco-Ortu — Colajanni — Compans — Coppino — Cortese — Costa Andrea — Credaro.

De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Marinis — De Nobili — Di Rudinì Carlo.

Engel.

Facta — Falletti — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fortunato — Frascara Giacinto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Galimberti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giampietro — Giolitti — Girardini — Gorio — Guicciardini.

Imperiale.

Lagasi — Lanzavecchia — Lazzaro — Lojodice — Lucca — Lucchini Luigi — Luzzatto Riccardo.

Marcora — Marescalchi Alfonso — Massimini — Mazza — Mazziotti — Merello — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Ottavi.

Pala — Pansini — Pantano — Pastore — Pavia — Pennati — Picardi — Pinchia — Pinna — Podestà — Poli — Pozzo Marco — Prampolini.

Radaelli — Rampoldi — Randaccio — Rizzetti — Rocca Fermo — Rogna — Ronchetti — Rota — Ruffoni — Ruggieri.

Sacchi — Sani — Scalini — Sciacca della Scala — Selvatico — Sinibaldi — Socci — Soulier — Stelluti-Scala.

Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio — Torlonia Guido.

Valeri — Vendemini — Venturi — Veronese — Vischi.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli.

Si astengono :

Bonardi.

Crispi.

Dozzio.

Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis.

Palberti.

Valle Angelo.

Sono in congedo:

Bianchi Emilio.
Cavagnari.
D'Alife — De Nicolò.
Farinet.
Orlando.
Rossi Teofilo.
Torlonia Leopoldo.

Sono ammalati:

Bombrini.
Celotti — Curioni.
Fani.
Grassi-Pasini — Grossi.
Lugli.
Majorana Giuseppe — Michelozzi.
Pasolini-Zanelli — Pullè.
Ravagli.
Suardo Alessio.

Sono in missione;

Martini.
Pompilj.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 238
Hanno risposto *no* 139
Si sono astenuti 8

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Pascolato ed altri).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere le sue intenzioni circa il miglioramento, sempre promesso, degli alunni e funzionari di cancelleria, che ormai s'impone, stante le loro strazianti condizioni economiche.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sulla opportunità di modificare o correggere il programma d'esame per l'ammissione alla carriera diplomatica e consolare.

« Manna ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere come intenda tutelare il paese dall'invasione della peste bubonica dall'Egitto.

« Celli, Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli per sapere quali provvedimenti intenda attuare a tutela della legge e dell'ordine sociale, civile e morale, in presenza del numero spaventoso di matrimoni illegittimi, accertati dal Comitato di soccorso per i richiamati alle armi della provincia di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle misure opportune a prendere contro la possibile propagazione della peste bubonica.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio per sapere se nella rinnovazione del Contratto per il servizio della Raccolta delle Leggi, intendano provvedere affinchè abbia a procedere in avvenire in modo da soddisfare le giuste esigenze del pubblico.

« Monti-Guarnieri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa la condotta dell'autorità politica e giudiziaria negli ultimi casi di Napoli.

« Bovio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, sull'arresto arbitrario avvenuto in Brindisi dell'ingegner Prampolini e di altri socialisti.

« Costa Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla necessità di modificare la classificazione vigente delle spese obbligatorie per le provincie e pei Comuni.

« Stelluti-Scala ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara di accettare l'interpellanza dell'on. Stelluti-Scala.

La seduta termina alle 19,5.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'on. Calissano è stato nominato relatore per il disegno di legge « Sui delinquenti recidivi. (145) » (*Urgenza*).

L'on. Franchetti è stato chiamato a far parte della Sotto-Giunta pei conti consuntivi pel 1897-98.

L'on. Romanin-Jacur è stato nominato relatore per il disegno di legge « Sistemazione dei crediti del Tesoro per rimborsi e concorsi nelle spese ». (100)

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 13 e mezza la Sotto-Giunta Bilanci Finanze e Tesoro;

alle ore 15 la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pizzorni e Raggio « Soppressione del Comune di San Giovanni Battista, ed aggregazione a quello di Sestri Ponente. » (169).

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 1° giugno 1899

Presidenza del Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.

TALAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

COLOMBO-QUATTROFRATI dichiara che se fosse stato ieri presente, avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno accettato dal Governo.

(Il processo verbale è approvato),

Nomina di membri di Commissioni.

PRESIDENTE chiama l'on. Balenzano a far parte della Giunta delle elezioni; e l'on. Cambray-Digny a far parte della Commissione sul Regolamento della Camera. Si stabilirà poi il giorno per la elezione di quattro membri della Commissione generale del bilancio, e di un vice presidente della Camera.

Interrogazioni.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Pozzi Domenico « sulla incostituzionalità del disposto dell'articolo 26 del Regolamento (pubblicato il 13 aprile 1899) per l'esecuzione della legge 14 luglio 1898 sulla Cassa pensioni a favore dei medici condotti, il quale in contraddizione agli articoli 28 e 30 della legge, stabilisce che gli Istituti di beneficenza i quali non si siano volontariamente inscritti alla Cassa, debbano versare ad essa i contributi propri e quelli dei medici, rivalendosi sullo stipendio dei medici per gli uni e per gli altri ».

Dimostra che tale articolo è perfettamente costituzionale.

POZZI DOMENICO espone le considerazioni per le quali ritiene che il disposto dell'articolo 26 sia incostituzionale.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Torlonia Guido, il quale domanda al Ministro « se intenda sistemare la questione ospitaliera di Roma prima della discussione dei bilanci ».

Dichiara che il Governo si propone di risolvere la questione il più sollecitamente possibile.

TORLONIA GUIDO ringrazia.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, ri-

sponde ad una interrogazione dell'on. De Felice-Giuffrida e ad altre analoghe degli onorevoli Colajanni e Ciaceri, relative alle comunicazioni fra Malta, la Sicilia e il continente.

Espone i provvedimenti concordati fra l'Ispettorato generale delle strade ferrate e la Società fra le ferrovie sicule per migliorare queste comunicazioni.

Si dichiara disposto ad accogliere tutte le modificazioni che varranno a migliorare gli orari della Sicilia. Rispondendo più specialmente all'on. Ciaceri, dichiara che veramente si è soppresso una coppia di treni fra Vittoria e Modica; ma il Ministero non ha potuto opporsi, perchè le convenzioni non gliene danno il diritto.

CIACERI dimostra i gravi danni cagionati al circondario di Modica per le avvenute modificazioni di orario. Nota come sarebbe facile rimediare, almeno in parte, agli inconvenienti che presentemente si lamentano.

DE FELICE-GIUFFRIDA ha creduto doveroso richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di migliorare il servizio fra Malta e Siracusa; poichè questa questione concerne rilevanti interessi per la città e la provincia di Siracusa, che sono stati gravemente pregiudicati dai nuovi orari.

Comprende ed approva che siasi voluto abbreviare il percorso fra Malta e Londra; ma non perciò dovevansi sacrificare gli interessi dell'intera provincia di Siracusa.

Raccomanda vivamente al ministro di studiare con la massima cura la questione.

COLAJANNI rileva gli inconvenienti che si lamentano col nuovo orario delle ferrovie di Sicilia; e soprattutto insiste sulla necessità di abbreviare la lunga fermata del treno diretto a Catania.

Discussione dei disegni di legge sui provvedimenti politici.

PELLOUX, presidente del Consiglio, consente che la discussione si apra sul disegno della Commissione, salvo di proporre modificazioni alle singole disposizioni.

PRESIDENTE comunica che gli onorevoli Barzilai, Mussi, Costa Andrea propongono la questione pregiudiziale.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Non si può ammettere la pregiudiziale poichè la Camera ha già deliberato di passare alla seconda lettura.

In ogni modo il Governo non può accettare la pregiudiziale.

PRESIDENTE osserva che non è il caso di fare ora una questione di procedura quando coloro che non vogliono la legge possono votare contro.

BARZILAI insiste nella sua proposta e la svolge.

Nota che, mentre la Camera votò il passaggio alla seconda lettura di un disegno di legge, ora se ne trova in discussione un altro proposto dalla Commissione fondamentalmente diverso dal testo ministeriale.

La Commissione quindi ha esorbitato dal suo mandato. Essa non si è peritata di proporre modificazioni persino al Codice penale. Con questo sistema, in sede di seconda lettura la Commissione avrebbe potuto portare dinanzi alla Camera una completa riforma del Codice penale.

Come dunque non si deve votare la pregiudiziale?

Spera che la Camera gelosa delle sue prerogative e per la dignità dello stesso Governo vorrà approvarla. (Benissimo! — Bravo! — Applausi all'estrema sinistra).

PINCHIA consente nelle giuste considerazioni dell'on. Barzilai. Rileva egli pure la grande differenza che esiste fra il progetto ministeriale e quello proposto dalla Commissione. Ragioni dunque di alta convenienza politica consigliano si debba accogliere la pregiudiziale.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Si è parlato di un nuovo disegno di legge che il Ministero avrebbe deliberato di contrapporre a quello della Commissione. Il Governo ha deliberato di accogliere, come ha già dichiarato, il testo proposto dalla Commissione con le riserve di proporvi le modificazioni che crederà opportune.

FINOCCHIARO-APRILE deve rettificare alcune affermazioni. Dal Ministero passato furono esaminati e proposti emendamenti, come era nel suo diritto.

Ora, nel corso della discussione, la Camera vedrà quali di questi emendamenti, comunicati alla Commissione, crederà di accogliere.

BARZILAI mantiene la pregiudiziale, e insiste perchè sia votata.

GRIPPO, relatore, conferma le dichiarazioni dell'on. Finocchiaro. È vero che alla Commissione furono comunicati dall'ex guardasigilli emendamenti al progetto ministeriale; e mentre dovevano discutersi d'accordo col Ministero, venne la crisi.

Fu sospesa qualunque discussione, ma appena formato il nuovo Gabinetto, il ministro guardasigilli venne nell'accordo di accettare il disegno della Commissione stessa riservandosi, come ha dichiarato anche il presidente del Consiglio, di fare nel corso della discussione gli opportuni emendamenti. (Commenti — Rumori).

Entrando poi nel merito della pregiudiziale dimostra, citando il regolamento, che essa non ha ragione di essere. (Rumori all'Estrema Sinistra — Approvazioni al Centro e a Destra).

Cita poi molti precedenti in appoggio della sua tesi, e confida che la Camera vorrà respingere la pregiudiziale.

GALIMBERTI parla sull'ordine della discussione.

Nota che l'on. Grippo ha spostato la quistione. (No! no! a Destra e al Centro — Richiami del presidente). Gli emendamenti presentati dall'on. Finocchiaro erano stati discussi e approvati nel Consiglio dei ministri. Propone quindi che gli emendamenti stessi sieno stampati e distribuiti. (Rumori — Commenti).

GALLO parla contro la pregiudiziale. Legge l'art. 81 del Regolamento che chiaramente ammette che di una quistione discussa e approvata in prima lettura si debba continuare la discussione in seconda lettura.

Però deve osservare cheil sistema delle tre letture può recare inconvenienti come quelli deplorati dall'on. Barzilai.

E perciò propone, pel caso presente, che si possa ritornare sulla discussione generale (Commenti vivissimi). Così si potrebbe forse abbreviare la discussione del disegno di legge. (Bene! all'Estrema Sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio, non può accettare la proposta Gallo che è contraria al regolamento.

PINCHIA parla per una mozione d'ordine. Osserva che la Camera ha il diritto di conoscere gli emendamenti. Propone che siano stampati e distribuiti (Commenti).

PRESIDENTE. Ora deve deliberarsi sulla pregiudiziale, sulla quale è stata chiesta la votazione nominale. (Commenti vivissimi).

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Aggio — Agnini.

Badaloni — Barzilai — Basetti — Beduschi — Bertesi — Bissolati — Bovio — Brunicardi.

Caldesi — Campus-Serra — Carboni-Boj — Cavalli — Celli — Cerulli — Chindamo — Cocco-Ortu — Colajanni — Costa Andrea.

De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Marinis — De Nobili — Di Rudinì Carlo.

Fasce — Ferri — Fortunato — Fulci Nicolò.

Galimberti — Gallini — Garavetti — Gattorno — Ghillini — Giaccone — Girardini — Gorio.

Lagasi — Lojodice — Lucchini Luigi.

Marcora — Marescalchi Alfonso — Morgari — Mussi.

Nofri.

Pais-Serra — Pansini — Pantano — Pavia — Pennati — Picardi — Pinchia — Pinna — Podestà — Poli — Prampolini.

Rampoldi — Ronchetti — Ruffoni
Sacchi — Sani — Severi — Socci — Spada.
Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio.
Valeri — Vendemini — Vischi.
Zabeo — Zanardelli.

Rispondono no:

Afan de Rivera — Aguglia — Ambrosoli — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.
Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barracco — Bernini — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonfigli — Bonin — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Eugenio.
Cagnola — Calabria — Calderoni — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Carmine — Castelbarco-Albani — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Ciaceri — Cipelli — Cocuzza — Coffari — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Compagna — Conti — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Crispi.
Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bernardis — De Donno — De Giorgio — De Michele — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.
Facta — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Freschi — Fusinato.
Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallo — Gavazzi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Goja — Greppi — Grippo.
Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leone — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.
Macola — Majorana Angelo — Marazzi Fortunato — Mariotti — Mascia — Materi — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazzella — Meardi — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Micheluzzi — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morpurgo — Murmura.
Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.
Paganini — Palberti — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Penna — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Pizzorni — Poggi — Pozzo Marco — Prinetti.
Quintieri.
Radice — Raggio — Rasponi — Reale — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo.
Sacconi — Salandra — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Scotti — Sella — Serralunga — Silvestri — Simeoni — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Squitti — Suardi Gianforte.
Tarantini — Testa — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Torniell — Torraca — Tripepi.
Vagliasindi — Valli Eugenio — Veneziale — Vetroni — Vianello.
Weil-Weiss.
Zappi — Zeppa.

Si astenne:

Dozzio.

Sono in congedo:

Bianchi Emilio.
Cavagnari — Chiaradia.
D'Alife — De Nicolò.
Farinet.
Lanzavecchia.
Monti-Guarnieri.
Rossi Teofilo.
Torlonia Leopoldo — Torrigiani.

Sono ammalati:

Bombrini.
Celotti — Curioni.
Grassi-Pasini — Grossi.
Lugli.
Majorana Giuseppe.
Pasolini-Zanelli — Pullè.
Ravagli.
Suardo Alessio.

Sono in missione:

Martini.
Pompilj.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì*	73
Hanno risposto *no*	218
Si è astenuto	1

(La Camera non approva la proposta pregiudiziale).
PRESIDENTE. Passeremo alla sospensiva.
Voci all'Estrema Sinistra. C'è la proposta Gallo.
PRESIDENTE. La proposta Gallo non può essere messa a partito perchè è contraria al Regolamento. Essa potrà essere mandata alla Commissione del Regolamento.
LAZZARO vorrebbe che si considerasse il poco tempo che avanza e la gravità e la urgenza dei lavori che la Camera ha innanzi a sè, e si considerasse anche la necessità di mantenere le promesse contenute nel discorso della Corona, di venire con opportune leggi in aiuto agli umili, di provvedere per la Sardegna invece di discutere provvedimenti politici mentre il paese è tranquillo. (Approvazioni a sinistra — Commenti).
Conclude pregando la Camera di volere, nell'interesse delle istituzioni e della libertà, votare la sospensiva. (Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra).
PELLOUX, presidente del Consiglio. Appunto perchè urge discutere molti altri argomenti importanti, come ha osservato l'on. Lazzaro, non può accettare la sospensiva.
GALLO non crede che la sua proposta sia contraria alle disposizioni del Regolamento. Però la ritira, e voterà in favore della sospensiva.
PRESIDENTE. Su questa è stata chiesta la votazione nominale.
FULCI-NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Aggio — Agnini.
Badaloni — Barzilai — Basetti — Beduschi — Bertesi — Bissolati — Bovio.
Caldesi — Campus-Serra — Carboni-Boj — Castoldi — Cavalli — Celli — Chindamo — Cocco Ortu — Costa Andrea — Credaro.
De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Marinis — De Nobili — Di Rudinì Carlo.
Falletti — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fortunato — Fulci Nicolò.
Galimberti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Girardini — Gorio — Guicciardini.
Imperiale.
Lagasi — Lazzaro — Lojodice — Lucchini Luigi.
Marcora — Marescalchi Alfonso — Massimini — Mirto-Seggio — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mussi.
Nofri.
Pala — Pansini — Pantano — Pavia — Pennati — Picardi — Pinchia — Pinna — Podestà — Poli — Prampolini.

Rampoldi — Ronchetti — Ruffoni.
Sacchi — Sani — Severi — Sinibaldi — Socci — Stelluti-Scala.
Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio.
Valeri — Vendemini — Vischi.
Wollemborg.
Zabeo.

Rispondono no:

Afan de Rivera — Aguglia — Ambrosoli — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.
Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barracco — Bernini — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonfigli — Bonin — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti.
Caffarelli — Cagnola — Calabria — Calderoni — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Cappelleri — Carmine — Castelbarco-Albani — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiesi — Chimirri — Ciaceri — Cipelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colotti — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Compagna — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Crispi.
Daneo — D'Ayala Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bernardis — De Giorgio — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — D'Ippolito — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.
Fabri — Facta — Falconi — Fani — Farina Nicola — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Fusinato.
Galletti — Gavazzi — Gianolio — Giantarco — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Goja — Greppi — Grippo.
Lacava — Laudisi — Leone — Lovito — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini.
Macola — Majorana Angelo — Marazzi Fortunato — Mariotti — Mascia — Materi — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazzella — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mocenni — Molmenti — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morpurgo — Murmura.
Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.
Paganini — Palberti — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pavoncelli — Penna — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Pizzorni — Poggi — Pozzo Marco — Prinetti.
Quintieri.
Radice — Raggio — Rasponi — Reale — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo.
Sacconi — Salandra — Sanseverino — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Silvestri — Simeoni — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Squitti — Suardi-Gianforte.
Tarantini — Testa — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Trinchera — Tripepi.
Vagliasindi — Valli Eugenio — Veneziale — Venturi — Vetroni — Vianello.
Weil-Weiss.
Zappi — Zeppa.

Si astenne:

Farina Emilio.

Sono in congedo:

Bianchi Emilio.
Cavagnari — Chiaradia.
D'Alife — De Nicolò.
Farinet.
Lanzavecchia.
Monti-Guarnieri.
Rossi Teofilo.
Torlonia Leopoldo — Torrigiani.

Sono ammalati:

Bombrini.
Celotti — Curioni.
Grassi-Pasini — Grossi.
Lugli — Majorana Giuseppe.
Rasolini-Zanelli — Pullè.
Ravagli.
Suardo Alessio.

Sono in missione:

Martini.
Pompilj.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Lazzaro:

Hanno risposto *sì* . . . 82
Hanno risposto *no* . . . 218
Si è astenuto 1

(La Camera non approva la proposta sospensiva).

Voci. A domani, a domani.

PRESIDENTE crede necessario che la Camera deliberi fino a quale ora si debba protrarre la discussione. In mancanza di questa deliberazione, per le sedute avvenire, rimarrà fedele alle consuetudini.

PRINETTI preso atto che ora non si tratta d'una deliberazione e che rimane impregiudicato il diritto d'ogni deputato di fare qualunque proposta, non ha nulla da dire.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE annunzia che sabato la Camera dovrà procedere all'elezione di quattro commissari del bilancio, e d'un vicepresidente della Camera.

Interrogazioni ed interpellanze

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli interni per conoscere gli intendimenti del Governo di fronte al movimento nazionale per la difesa contro la tubercolosi.

« Rampoldi, Celli, De Cristoforis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'agricoltura e commercio circa la legge sui *probi-viri*, elusa dagli industriali col non presentarsi alle elezioni, come di recente a Savona, Biella, Cossato, e circa l'opportunità di ottenere che le poche leggi a favore degli umili si rispettino, specie nel momento in cui colle leggi reazionarie si sta per diminuire negli umili i mezzi per difenderle da sè.

« Morgari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere come si intende provvedere perchè la pensione promessa per legge ai veterani delle guerre del 1848-49 non rimanga più oltre per tanti poveri vecchi un pio desiderio.

« Tassi, Pinchia, Rampoldi, Ghigi, Marcora, Stelluti-Scala.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio per sapere se, fin quando la Camera non si pronuncierà sul disegno di legge n. 48 iscritto all'ordine del giorno, non creda conveniente di non dare impieghi retribuiti a deputati.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni che hanno indotto l'autorità politica di Grosseto ad impedire l'inaugurazione di una lapide a Felice Cavallotti.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori

pubblici, per sapere come, in seguito agli studî eseguiti per il progetto dell'acquedotto pugliese, creda sollecitarne la definitiva attuazione.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se, a riparare le gravi conseguenze della grandine caduta nei passati giorni nel tenimento di Lanciano, intenda dare disposizioni sollecite, acciò i danneggiati potessero godere dei beneficî del Regio decreto 10 giugno 1857.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla incostituzionalità del disposto dell'articolo 26 del Regolamento pubblicato il 13 aprile 1899 per la esecuzione della legge 14 luglio 1898 sulla Cassa pensioni a favore dei medici condotti, il quale, in contraddizione agli articoli 28 e 30 della legge, stabilisce che gli Istituti di beneficenza, i quali non si siano volontariamente inscritti alla Cassa, debbano versare ad essa i contributi proprî e quelli dei medici, rivalendosi sullo stipendio dei medici per gli uni e per gli altri.

« Pozzi Domenico ».

« Il sottoscrittto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se abbiano avuto notizia del processo svoltosi a Catania contro il delegato Episcopo e compagni; e per sapere se abbiano adottato, o intendano adottare, opportuni provvedimenti, resi necessarî dalle risultanze del processo, contro i funzionarî che risultano responsabili di gravi reati ed a favore di cittadini illegalmente giudicati e condannati.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda presentare i provvedimenti che sono imposti dalle constatazioni consegnate nella relazione delle Commissioni d'inchieste ferroviarie.

« Poli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della marina per sapere se intenda presentare un disegno organico, per l'urgente indispensabile assestamento della marina militare, avvalendosi anche del consolidamento del bilanci della marina per un numero determinato di anni.

« Poli ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro del tesoro per sapere se e quando, e come intenda provvedere in riguardo alle necessità segnalate nella relazione triennale, e relativi allegati intorno agli Istituti di emissione.

« Poli ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, accetta le interpellanze.
La seduta termina alle 18,30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:
alle ore 10 e mezzo la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'Editto sulla stampa (143). (Urgenza);
alle ore 14 la Giunta Generale del Bilancio.

L'on. Agugliа è stato nominato relatore sulla proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pizzorni e Raggio « Soppressione del Comune di San Giovanni Battista ed aggregazione a quello di Sestri Ponente ». (169).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 18 maggio 1899

Presidenza del Sen. Gaetano Negri, *presidente.*

Si apre la seduta leggendo ed approvando il verbale della precedente adunanza; vengono presentati i libri pervenuti in omaggio.

Il prof. Ulisse Gobbi legge: *Un teorema elementare sulla relazione fra imposta e ricchezza.* Considerando l'imposta come funzione della ricchezza, può darsi che la relazione fra queste due quantità sia espressa da un'equazione unica per tutti i contribuenti, oppure da equazioni diverse per varie categorie di contribuenti: nel primo caso (che risponde al concetto di un imposta non arbitraria) il professore Ulisse Gobbi dimostra che l'aliquota coll'aumentare della ricchezza tende ad una costante; il che è quanto dire che per le ricchezze più elevate, qualunque sia la forma scelta, essa non può differire sensibilmente da un'imposta proporzionale.

Resta così eliminato il concetto di un'imposta che diventi sempre più sensibilmente progressiva quanto più elevata sia la ricchezza: fra i sostenitori dell'imposta progressiva non potranno essere nel vero se non coloro che si basano su considerazioni le quali abbiano il massimo valore per le ricchezze meno elevate.

Ciò va a favore dell'imposta *degressiva* che si ottiene quando invece di fissare all'aliquota un *limite superiore* a cui essa vada avvicinandosi senza mai raggiungerlo, si fissa un *massimo* che essa raggiunga definitivamente. L'imperfezione teorica dell'imposta degressiva ha poca importanza in pratica: il suo nome ha poi il pregio di far pensare ad una *diminuzione* di carichi e non ad un *aumento*, il che non è poco interessante in un paese in cui la misura del tollerabile è già sorpassata.

— Il S. C. prof. A. Tommasi nella sua nota: *Alcuni fossili nuovi trovati nel Trias inferiore delle nostre Alpi* illustra cinque specie di lamellibranchi, trovate nell'arenaria dei *Werfener-Schiefer* di Val Pesarina in Carnia, delle quali quattro sono nuove. La quinta, sebbene già nota, acquista tuttavia importanza dal fatto che è questa la prima volta che viene riscontrata in quel piano del Trias delle Alpi meridionali.

— Il sen. Giuseppe Piola in una sua Nota: *Sulla questione del riordinamento della proprietà ecclesiastica,* riassume brevemente i nostri precedenti parlamentari relativi a questo importante argomento, accenna alle cause che hanno finora impedito che esso avesse una soluzione, annuncia i criteri generali secondo i quali dovrebbe essere regolato il riordinamento, cioè: nessuno scopo finanziario, separazione tra Chiesa e Stato, abolizione dell'istituto del beneficio ecclesiastico, creazione di rappresentanze dei fedeli, miglioramento delle condizioni economiche del clero inferiore, nessuna alterazione nella forma delle nomine ecclesiastiche. Infine l'Autore insiste affinchè si venga finalmente ad una decisione risolutiva.

— *Intorno all'Artrologia del Kaimano* (*Cocrodilus lucius Cuv.*). D.r G. Paravicini. — Essendo l'Artrologia dei Vertebrati a sangue freddo presso a che sconosciuta, l'A. fece alcune ricerche nel Laboratorio di anatomia e fisiologia comparate della R. Università di Pavia, sulle estremità anteriori o posteriori del Kaimano, descrivendo per la prima volta le articolazioni: *tibio-femoro-peroneale, tibio-peroneo-tarsee e metatarsee, omo-coraco-omerale, radio-cubito-omerale, radio-cubito-carpee e metacarpee, falange.*

— Il prof. Vigilio Inama legge su *La provincia della Rezia e i Reti.*

La provincia della Rezia venne istituita da Augusto colle nuove terre conquistate nella guerra Retiza, da' suoi figlioli Drusio e Tiberio, l'anno 15 a. G. C. Comprendeva la parte orientale della odierna Svizzera, la meridionale dell'odierna Baviera e tutto quasi il Tirolo, esclusone il Trentino, che già prima era stato annesso all'Italia e continuò ad appartenere a questa anche dopo.

La provincia fu detta Rezia perchè abitata per la massima parte da Reti; ma nè tutti i Reti v'erano compresi, nè v'erano compresi solamente Reti.

Questi, secondo gli antichi scrittori, occupavano la parte centrale della catena alpina, dal San Gottardo alla valle dell'Adige, dal lago di Costanza alla pianura del Po.

Li dissero affini o eguali agli Etruschi, e può darsi che qualche affinità con questi abbiano avuto.

Ma certo la lingua loro fu più o meno diversa, perchè il processo di romanizzazione diede risultati diversi fra le Alpi e in Etruria. In quelle nacquero dalla romanizzazione della retica i dialetti latini.

La estensione di questi è indizio e riprova della estensione dei Reti. Ma siccome i dialetti latini si stendono anche per tutta la parte orientale della catena alpina, fino all'Adriatico, la quale era abitata da genti che gli antichi dissero Euganee, così è a ritenere che queste pure fossero molto affini o eguali ai Reti.

— Viene presentata per l'inserzione nei Rendiconti una memoria del dott. Luigi Cavazzoni: Sulle curve trigonali. Si chiude la seduta alle ore 14.

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo dell'Aja, 1° giugno:

Le due sezioni della prima Commissione della Conferenza internazionale per la pace si sono riunite, ieri, senza giungere ad alcuno accordo circa le invenzioni e gli armamenti.

Il Comitato di redazione della terza Commissione della Conferenza approvò il testo dei sei primi articoli del progetto per la Mediazione e l'Arbitrato, che aveva esaminati nella precedente seduta ed altri due nuovi articoli.

I delegati degli Stati-Uniti presentarono un progetto riguardante il Tribunale di arbitrato. Questo progetto non esige, come quello inglese, la nomina di due persone designate da ciascuno degli Stati che possono essere scelti come arbitri. Ogni paese designerà invece un solo arbitro il quale sarà nominato dalla Corte Suprema, esistente in ciascuno Stato firmatario.

Questo Tribunale di arbitrato avrà una sede centrale permanente e si comporrà almeno di tre giudici non nati nè abitanti negli Stati che hanno fra loro la vertenza.

In caso che nuovi fatti o circostanze sopravvenissero nel primo trimestre dopo la decisione, il Tribunale potrà giudicare sullo stesso affare fra le stesse Potenze.

Il ricorso a questo Tribunale sarà facoltativo per le Potenze firmatarie ed il Tribunale non si occuperà della vertenza che dopo ricevuta l'assicurazione che le parti accetteranno la sua decisione.

La Convenzione entrerà in vigore ed il Tribunale si costituirà allorchè nove nazioni, delle quali otto d'Europa o d'America e delle quali quattro sieno firmatarie della Dichiarazione di Parigi del 1856, avranno aderito alla Convenzione stessa.

Oltre al suddetto progetto, i delegati degli Stati-Uniti hanno presentato un progetto speciale per la mediazione.

Secondo esso, nel caso sopraggiungessero divergenze fra due Nazioni, ciascuna di esse sceglierà una terza Potenza che servirà da testimonio e cercherà di conciliare i due avversari.

Le due Potenze che funzionano da testimoni, continueranno, anche quando la guerra fosse scoppiata, i loro tentativi onde porre fine al più presto possibile alle ostilità.

La sezione della Croce Rossa, nelle seduta di ieri, nominò una sottocommissione incaricata di redigere la relazione.

Ne furono nominati Presidente l'ammiraglio Fisher (Inghilterra) e membri il capitano Siegel (Germania), Sheine (Russia) e Renault (Francia).

***

Un altro telegramma dall'Aja annunzia:

Le due sezioni della seconda Commissione della Conferenza internazionale per la pace tennero oggi seduta.

La sezione che si occupa della Conferenza di Bruxelles, discusse ed approvò in prima lettura, con alcune modificazioni di forma, gli articoli dal 12 al 14 relativi ai mezzi di nuocere al nemico, nonchè gli articoli dal 19 al 22 sullo spionaggio e dal 36 al 39 sul potere militare verso i privati.

La sezione della Croce Rossa studiò la questione del personale ed alcuni articoli d'indole generale.

Finora essa non addivenne ad un completo accordo, ma è probabile che questo si faccia nella prossima seduta.

***

Il *New-York Herald* ha da Washington:

Il Generale Otis annunzia l'arrivo a Manilla di un rinforzo di 1200 uomini che surrogheranno i volontari che hanno finito la loro ferma. Esso trasmette i rapporti del Generale Lawton sulla posizione dell'esercito americano, ma non fa affatto menzione della presunta morte di Aguinaldo, il quale è sempre a Sarlac, alle falde della montagna di Caballos.

Nonostante le assicurazioni ottimiste del Generale Otis, a Washington regna qualche inquietudine circa i risultati di una campagna durante la stagione delle pioggie.

Quanto ai negoziati per la conclusione della pace, non se parla più affatto. La Giunta filippina di Hong-Kong annunzia che il Governo filippino ha formalmente rifiutato di cessare dalla ostilità se l'autonomia completa non viene garantita agli indigeni.

In siffatte condizioni, alcuni membri del gabinetto americano insistono presso il Presidente Mac-Kinley perchè richiami la Commissione civile da Manilla e dia pieni poteri al generale Otis, sia per riannodare i negoziati, sia per continuare la campagna. Il Presidente avrebbe preso una decisione in questo senso, e, siccome il generale Otis si propone di sottomettere gli insorti colla forza, bisognerà per continuare la guerra, fare un nuovo appello ai volontari, però che le forze di cui dispone presentemente il generale Otis sono insufficienti.

***

Il Governo germanico ha presentato al Reichstag un progetto di legge tendente a proteggere la libertà del lavoro industriale. Il progetto punisce col carcere fino ad un anno, e, in caso di circostanze attenuanti, con un'ammenda fino a mille marchi, coloro che cercheranno di forzare i padroni o gli operai a prendere o no parte ad associazioni od a convenzioni tendenti ad influire sulle condizioni del lavoro o del salario, o che forzeranno chicchessia a prendere parte ad uno sciopero o ad un *Lock-out*. Se, in seguito ad uno sciopero o od un *Lock-out*, la sicurezza dell'Impero o di uno degli Stati Federati fosse minacciata, o se la vita e le proprietà private fossero poste in pericolo, la pena contro gli istigatori sarà dai tre ai cinque anni di reclusione.

Congresso Internazionale dei telegrafisti

Ieri l'altro, a Como, venne inaugurato solennemente il Congresso internazionale dei telegrafisti, nel palazzo del Broletto.

Erano presenti: S. E. l'on. Ministro Di San Giuliano, il Prefetto, il Sindaco, l'on. senatore Scalini, il colonnello Valenzano, i membri del Comitato dell'Esposizione, numerosi Delegati italiani e stranieri, fra cui Baudot e Amiot (Francia), Olmi (Argentina), Burton (Stati-Uniti), Tamki (Giappone), Garland (Inghilterra), Arsenexò e Craioveano (Rumania), Buzzi (Svizzera), Dumnikoff (Bulgaria), Grüber (Baviera), Hammermeister e Sontscka (Germania), Herhardt e Segensmit (Austria) e Fosse (Norvegia).

S. E. l'on. Ministro Di San Giuliano pronunziò il discorso inaugurale, frequentemente applaudito e salutato alla fine con una calorosa ovazione.

Di tale discorso l'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente sunto:

« L'on. Di San Giuliano sa di rendersi interprete dei sentimenti di S. M. il Re e di tutta la nazione italiana, dando agli ospiti il benvenuto cordiale.

L'omaggio reso dai rappresentanti di quasi tutto il mondo civile a Volta, commuove il suo cuore d'italiano, mentre è, al tempo stesso, una nuova affermazione dell'unità universale del pensiero moderno. Un secolo è scorso dacchè Volta scoperse la prima corrente costante d'elettricità, che ha ingenerato tante correnti d'idee attraverso lo spazio soppresso, e già il progresso scientifico accenna ad un ritorno verso l'idea originaria di Volta, cioè la produzione diretta dell'energia elettrica dalla combinazione del carbone coll'ossigeno.

Non discute quale tra le grandi scoperte ed invenzioni abbia più influito a trasformare, non soltanto le condizioni della vita materiale, ma le leggi, i costumi, le idee, i sentimenti, perchè l'una coll'altra si completano.

Se una gerarchia fosse possibile, egli darebbe il primo posto all'elettricità che, sparsa dovunque, è suscettibile d'applicazioni e trasformazioni più svariate che il vapore, e prepara a grado a grado la soluzione dei più ardui problemi e conflitti tra i popoli e tra le classi, o la conciliazione definitiva tra capitale e lavoro.

Non a caso la scoperta di Volta coincise col periodo storico in cui si formò la Società moderna. Volta comprese tutti i problemi politici e sociali del suo tempo e previde quelli dell'avvenire, persino l'influenza che sulla loro soluzione avrebbe esercitato l'elettricità.

Spiega, quindi, come Volta prevedesse sino dal 1777 il telegrafo, e alcune altre delle verità recentemente scoperte, e presentisse la teoria dell'unità delle forze fisiche che, insieme a quella dell'evoluzione, è il più grande avvenimento della storia moderna.

Volta presentiva tutto questo perchè era anche poeta; ed un raggio di poesia è pur necessario all'intelletto positivo per innalzarsi alle grandi intuizioni ed alle sintesi feconde che chiudono un'epoca, e ne preparano un'altra.

Volta era poeta e lo doveva in parte all'influenza delle bellezze della natura, in mezzo alle quali nacque e visse, severa e sorridente ad un tempo, che dalle sponde fiorite del lago ai ghiacciai splendenti al sole d'Italia, eccita tutte le facoltà e dà ali alla fantasia e forza alla ragione.

Si discute se il sentimento profondo della Natura mancava agli antichi, ma certo il lago ed i dintorni di Como ebbero la forza d'infondere questo sentimento in Plinio il giovane, che di queste bellezze scriveva a Caninio: « *Si te possident felix beatusque es, sin minus unus ex multis* ». E concludeva: *effinge et exunde aliquid quod sit perpetuum tuum*. Questa esortazione raccolse, dopo molti secoli, Alessandro Volta. Ciò che egli ha pensato e creato resta eternamente suo, pur appartenendo all'umanità intera.

Accennando poi ai fini ed agli argomenti del Congresso, il Ministro nota che nella patria di Volta, il quale ha tanto contribuito a rendere, più ancora che possibile, necessario un avvenire radioso di fraternità internazionale, nessuno si deve sentire straniero, e, tutti nel culto della sua memoria gloriosa, dimenticano ciò che li divide, e sentono ciò che li unisce.

Se anche il Congresso non avesse altra utilità che di stabilire relazioni personali durevoli di stima e di amicizia cordiale tra i congressisti, appartenenti tutti a quel ramo dell'amministrazione pubblica, che è una delle principali arterie per cui circola la vita dei popoli, ciò basterebbe a rendere benemeriti quelli che lo hanno iniziato. Queste frequenti riunioni internazionali dissipano pregiudizi e malintesi, ingenerano correnti elettriche di reciproca simpatia e contribuiscono a chiudere le frontiere agli eserciti e ad aprirle alle idee, ai traffici, al lavoro.

Con questo voto, che è una certezza; con questa speranza, che è una convinzione, dichiaro aperto il Congresso internazionale dei telegrafi ».

Parlò indi il Sindaco Cadenazzi e durante il suo discorso si scoprì una lapide in ricordo di questo primo convegno mondiale dei telegrafisti.

Il membro del Comitato organizzatore del Congresso, Colombo, propose la nomina dell'on. Ministro Di San Giuliano a Presidente onorario del Congresso. L'Assemblea approvò la proposta per acclamazioni. Amiot, Presidente del Comitato parigino, portò il saluto dei telegrafisti francesi.

Parlarono poscia, Alimenti, delegato di Roma, Pieri, delegato di Milano, Migliotta, delegato di Napoli e Koenig, delegato tedesco. Tutti gli oratori furono applauditi.

S. E. l'on. Ministro Di San Giuliano ringraziò per la nomina a Presidente onorario e dichiarò aperto il Congresso, proponendo come presidente della prima seduta, Amiot.

L'Assemblea approvò la proposta per acclamazione.

Amiot assunse quindi la Presidenza, ringraziando,

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, dimoranti a Torino, assistettero ieri alle corse in quella città; corse che, grazie al bel tempo, richiamarono moltissimo pubblico.

Il premio *Principe Amedeo*, di ventimila lire, fu vinto da Saint Caprais del proprietario Dall'Acqua-Turati.

Servizio di Corte. — Pel corrente mese di giugno il servizio delle RR. Case alla Reggia è così stabilito:

Casa civile di S. M. il Re: il conte Giuseppe Tozzoni, cerimoniere di servizio; il marchese Edmondo di Santasilia, cerimoniere di sottoservizio; il principe Giovanni di Monteroduni e il marchese Simone Peruzzi de' Medici, cerimonieri a disposizione.

Casa militare: Saranno di servizio: nella 1ª quindicina, il maggior generale Avogadro di Quinto conte Felice, aiutante di campo generale; nella 2ª quindicina, il maggior generale Serafini comm. Giulio, aiutante di campo generale.

Dal 1° al 10, il capitano di corvetta Thaon di Revel conte Paolo, aiutante di campo; dall'11 al 20, il maggiore di cavalleria Orsi-Bertolini cav. Stefano, aiutante di campo; dal 21 al 30, il tenente colonnello dei bersaglieri Zoppi cav. Gaetano, aiutante di campo.

Presso S. M. la Regina presteranno servizio: la principessa di Sant'Elia, dama di Corte, e il conte Luigi Provana di Collogno, gentiluomo di Corte.

La tosatrice meccanica all'Esposizione di Villa Borghese. — Ieri ha cominciato a lavorare all'Esposizione di Villa Borghese la tosatrice meccanica Barignard e Marre, costruttori di Parigi, appartenente al deposito governativo della R. Scuola pratica d'agricoltura.

I principali allevatori e proprietari delle grandi aziende assisterono alla tosatura, e s'interessarono assai a vedere il funzionamento di questa forbice per tosare, e con la quale la meccanica fa un altro grande passo per favorire l'agricoltura.

L'uso ne è facile, il lavoro sollecito; il tosatore sebbene ancora non avesse famigliarità con l'apparecchio, tosò la prima pecora in 20 minuti, la seconda in 15. All'apparecchio motore possono applicarsi 10 e 20 forbici, ed ognun capisce l'utilità dell'applicazione.

Oggi continuerà a funzionare l'apparecchio tosatore.

Quanto prima si farà funzionare la scrematrice Sordi, e la raagolazione della crema per la formazione del burro.

Centenario voltaico. — Alla presenza delle Autorità e dei Congressisti è stata ieri, a Como, scoperta una lapide fissata sul monumento di Alessandro Volta, quale mondiale tributo in memoria di Volta.

Parlarono il Prefetto, il segretario del Comitato del Congresso, Toironi, e Baudot e Rozet, delegati francesi.

Rispose, ringraziando, il Sindaco Cadenazzi.

Iersera vi fu spettacolo di gala al teatro in onore dei Congressisti.

All'Esposizione di Venezia. — Si telegrafa da Venezia all'*Agenzia Stefani*:

« Gl'ingressi all'Esposizione internazionale d'arte furono, fino al 31 maggio, 102,000, e l'importo della vendita ammonta a L. 125,000. Nel corrispondente periodo del 1897 gli ingressi furono 76,000 e le vendite non oltrepassarono l'importo di L. 90,000.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 31. *Corte di Cassazione.* — Nessuna animazione si nota nell'interno e all'esterno del Palazzo di Giustizia.

L'udienza è aperta a mezzodì.

Vi assiste un pubblico meno numeroso di ieri.

Dopo le conclusioni del consigliere Ballot-Beaupré, l'affare sembra perdere d'interesse.

Il Procuratore generale Manau continua a formulare le sue conclusioni.

Egli discute lungamente circa la carta *pelure* che servì a confezionare il *bordereau*.

Il Procuratore generale, Manau, dichiara che la somiglianza tra la carta del *bordereau* e quella di alcune lettere di Esterhazy dimostra l'innocenza di Dreyfus.

Soggiunge che spetterà al nuovo Consiglio di guerra, a cui sarà deferita la revisione del processo, di proclamare questa innocenza. Alla Corte di Cassazione basta constatare che il giudizio del 1894 è intaccato come sospetto.

— I dintorni del Palazzo di giustizia sono assolutamente deserti.

Il Procuratore generale, Manau, continua il suo discorso stabilendo che Dreyfus è estraneo al *bordereau*.

Il Procuratore generale si domanda se nell'affare vi fu veramente tradimento oppure semplicemente mistificazione e scrocco. Constata che niente vi è nella vita privata che condanni Dreyfus, mentre tutto condanna Esterhazy.

L'udienza è quindi sospesa.

— Ripresa l'udienza, il Procuratore generale, Manau, analizza i documenti dell'incartamento segreto, il dispaccio del colonnello Panizzardi ed altri documenti. Dichiara che nulla contengono contro Dreyfus. Soggiunge che sopra tre documenti dei quali parlò Cavaignac per giustificare la condanna di Dreyfus, due sono falsi ed il terzo non riguarda Dreyfus. (Sensazione).

— Il Procuratore generale, Manau, biasima severamente il colonnello Du Paty de Clam, qualificandolo come un simulatore emerito. Ritiene fondate le accuse del capitano Cuignet contro Du Paty de Clam; stigmatizza le menzogne di Henry e di Du Paty de Clam circa i documenti diplomatici; constata che non è giustificato il fatto di non avere comunicato i documenti diplomatici; perchè nessuno di questi poteva provocare complicazioni.

— Il Procuratore generale, Manau, dimostra che la sincerità della deposizione del giudice Bertulus, circa l'intervista con Henry è incontestabile.

Il Procuratore generale, Manau, dichiara che la perizia di Bertillon è incomprensibile; insiste sulle numerose ed energiche proteste d'innocenza fatte dal capitano Dreyfus ed esprime voti che cessi subito il suo spaventevole martirio.

Termina affermando che il processo contiene parecchi fatti nuovi, tali da stabilire l'innocenza di Dreyfus. Perciò domanda che la Corte cassi il giudizio del 1894, rinviando Dreyfus dinanzi al Consiglio di Guerra. Dice che l'ora è solenne; il paese intenderà la sentenza; il mondo intero la raccoglierà e la storia la registrerà. Il paese, il mondo e la storia, da cui noi tutti dipendiamo, giudicheranno senza appello.

L'udienza è tolta alle ore 5.25.

PARIGI, 31. — *Corte d'Assise.* — *Processo Deroulède-Habert.* — L'udienza è aperta a mezzodì.

Si nota la stessa affluenza di ieri.

Deroulède, entrando nell'aula, viene acclamato dal pubblico.

L'avvocato generale Lombard pronunzia la sua requisitoria cominciando dall'esporre lungamente gli incidenti del 23 febbraio scorso.

— L'avvocato generale, Lombard, fa l'apologia della disciplina dell'esercito e della libertà assicurata dal regime attuale.

— L'avvocato generale, Lombard, termina la sua requisitoria biasimando le deposizioni del generale Hervé e di Quesnay de Beaurepaire e non chiedendo alcuna pena contro Deroulède ed Habert.

L'avvocato difensore, Falateuf, pronunzia la sua arringa in difesa di Deroulède e critica vivamente il parlamentarismo.

L'udienza è sospesa.

— Ripresa l'udienza, sorge un vivo incidente. Avendo l'avvocato difensore, durante la sua arringa, alluso a punizioni disciplinari che si prenderebbero eventualmente contro il generale Hervé, Déroulède, indignato, si alza e protesta dicendo: « Questo è un tradimento. Il generale Hervé deponendo ieri dinanzi alle Assise ha compiuto un atto di coraggio, di lealtà e di rettitudine. Io mi rifiutai d'indirizzarmi a lui quando volli rovesciare il parlamentarismo, perchè sapevo che il generale Hervé non mi avrebbe seguito. Il generale Hervé non fece mai della politica. Non sopporterò che gli si strappino le spalline. Mantenetemi in carcere o ricomincierò ». (Tumulto indescrivibile). Si grida: Viva Déroulède! Il pubblico agita i bastoni ed i cappelli.

Il Presidente ordina che venga sgombrata l'aula. Déroulède, invitato ad uscire, grida: Viva la Francia! Abbasso i traditori! Il pubblico ripete le stesse grida.

L'udienza è sospesa per un quarto d'ora.

PARIGI, 31. — *Corte d'Assise — Processo Deroulède-Habert — (Continuazione).* — Dopo l'arringa dell'avvocato difensore, Bertron, Deroulède ed Habert pronunziano alcune parole, rivendicando la responsabilità dei loro atti.

I giurati quindi si ritirano nella camera delle deliberazioni e ne escono emettendo un verdetto di assoluzione.

Grida frenetiche di: *Viva Deroulède! Viva i Giurati!*, accolgono la lettura del verdetto.

Il pubblico canta la Marsigliese.

Molte persone circondano Deroulède o gli stringono la mano.

All'uscita del Palazzo di giustizia la folla grida: *Viva Deroulède! Viva l'Esercito!* ed acclama Quesnay de Beaurepaire.

La polizia disperde i dimostranti. Qualche colluttazione. Un arresto.

PARIGI, 31. — I presidenti dei tre gruppi repubblicani del Senato fecero passi presso il Presidente del Consiglio, Dupuy, per sapere se le parole attribuite al generale Hervé e pronunziate dinanzi alla Corte d'Assise fossero esatte.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, rispose che s'informerebbe esattamente e quindi prenderebbe i provvedimenti richiesti dalla situazione.

PARIGI, 1. — *Corte di Cassazione.* — Le vicinanze del Palazzo di Giustizia sono pressochè deserte.

L'udienza per la revisione del processo Dreyfus è aperta a mezzodì.

L'avv. Mornard comincia la sua difesa, esprimendo la speranza di vedere finalmente proclamata l'innocenza di Dreyfus e pacificati gli animi.

L'arringa dell'avv. Mornard durerà cinque ore.

— L'avv. Mornard prosegue la sua difesa, affermando che tutto in Dreyfus, ufficiale distinto, istruito e ricco, attesta la sua innocenza.

Ricorda le perizie contraddittorie del *bordereau* ed insiste sul fatto che i documenti segreti non furono comunicati nè a Dreyfus, nè al suo difensore.

— L'avvocato difensore Mornard indica come fatto nuovo, e tale da rendere necessaria la revisione del processo, il non avere comunicato a Dreyfus e al suo difensore i documenti segreti ed esprime la certezza assoluta che il *bordereau* non emana da Dreyfus.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, l'avv. Mornard riprende la sua arringa, contesta ogni valore alle note contenute nel *bordereau* e stabilisce che i documenti accennati nel *bordereau* non emanano dal Ministero della Guerra, ma dai Corpi di truppa o dal Corpo militare di Châlons.

— L'avvocato difensore Mornard, ricordando le relazioni di spionaggio tra l'Agente A... ed Esterhazy, dimostra che questi è l'autore del *bordereau*. Soggiunge che l'innocenza di Dreyfus rimane quindi dimostrata. È impossibile di evitare la revisione di una condanna di cui Henry o Du Paty de Clam furono gli autori.

L'avv. Mornard rileva le proteste d'innocenza di Dreyfus. Elogia vivamente il colonnello Picquart. Crede che le deposizioni dei colonnelli Du Paty de Clam e Henry nel 1894 basterebbero, secondo la giurisprudenza, a provocare la revisione del processo Dreyfus.

L'avv. Mornard, dopo aver fatto l'esame dei documenti dell'incartamento militare, conclude chiedendo alla Corte di Cassazione una sentenza di rinvio del capitano Dreyfus ad un Consiglio di guerra. Spiega che si contenne così, in seguito ad ordine della signora Dreyfus, perchè Dreyfus vuole essere nuovamente giudicato ed assolto dai suoi pari.

L'avv. Mornard dimostra che sarebbe ingiusto non tenere conto delle dichiarazioni di due Governi esteri che Dreyfus non ebbe alcun rapporto coi loro agenti.

Termina chiedendo che si ponga fine al martirio di un innocente e dicendo che l'esercito, il quale vuole luce e giustizia, non si può considerare disonorato pel riconoscimento di un errore giudiziario.

Il Presidente annunzia che la Corte di Cassazione pronunzierà la sua sentenza in altra seduta, la cui data è indeterminata.

La seduta é tolta alle 5,15 pom. senza alcun incidente.

È probabile che la sentenza della Corte di Cassazione venga pronunziata sabato.

PARIGI, 1. — Il comandante Marchand è arrivato stamane alle 9 1⁄2.

L'interno e le adiacenze della stazione di Lyon erano gremiti da una folla enorme.

Appena il comandante Marchand è uscito per salire in vettura, è stato salutato da un'immensa acclamazione.

Furono notate specialmente le vive acclamazioni di un gruppo di Deputati.

Tutti stavano a capo scoperto. L'entusiasmo toccò il delirio. La folla ruppe il cordone delle truppe e circondò la vettura sulla quale Marchand aveva preso posto e che avanzava lentamente.

L'entusiasmo si va comunicando, con crescente intensità, al pubblico del vicino *boulevard*.

PARIGI, 1. — La folla acclamò il comandante Marchand lungo tutto il percorso dalla stazione fino al Ministero della Marina, dove dovette affacciarsi al balcone col Ministro della Marina, Lockroy, e coi suoi compagni, accolto con un'immensa acclamazione.

Anche dinanzi al Circolo Militare vi è una folla enorme che grida: *Viva l'Esercito!*

Numerose case sono imbandierate.

PARIGI 1. — Il comandante Marchand e i componenti la sua Missione hanno fatto colazione al Ministero della Marina ed alle ore 3 pom. saranno ricevuti all'Eliseo dal Presidente della Repubblica, Loubet.

PARIGI, 1.— Nel *déjeuner* che ebbe luogo al Ministero della marina in onore di Marchand, il Ministro Lockroy brindò al comandante Marchand dicendo che questi onora l'arma alla quale appartiene.

Soggiunse: « Vi seguimmo nei vostri viaggi dividendo le vostre sofferenze, le vostre gioie, le vostre speranze. Voi, che siete estranei alle nostre lotte intestine ed avete il solo ideale di servire il paese ».

Il comandante Marchand ringraziò Lockroy pel suo apprezzamento, dicendo che il soldato non deve conoscere questioni di partito. Egli le deplora, senza apprezzarle. Ringraziò poscia il Governo per l'accoglienza fattagli.

Dopo il banchetto Marchand si recò in vettura con Lockroy a l'Eliseo.

Una folla enorme l'acclamò lungo il percorso.

Dopo visitato il Presidente della Repubblica, Loubet, Marchand si recò successivamente a visitare il Presidente del Consiglio, Dupuy, ed i Ministri degli affari esteri, della guerra e delle colonie.

La folla lo acclamò ovunque.

Poscia Marchand si recò al Circolo militare, ove dovette affacciarsi al balcone, chiamato dalle incessanti acclamazioni della enorme folla.

BUDAPEST, 1. — I Ministri ungheresi sono ritornati nel pomeriggio.

Si assicura che essi ritorneranno a Vienna prossimamente.

KIEL, 1. — È stata, oggi, varata felicemente la nuova nave da guerra costruita in sostituzione della nave *Imperatore Guglielmo*.

Il tempo è splendido.

L'Imperatore ha battezzato la nave e le ha dato il nome d'*Imperatore Guglielmo I il Grande*.

La Granduchessa di Baden fece da madrina al battesimo della nave.

KIEL, 1. — Al varo della nave *Imperatore Guglielmo I il Grande* assistettero l'Imperatore e l'Imperatrice, il Principe ereditario, il Granduca e la Granduchessa di Baden, i Segretari di Stato de Bülow, Tirpitz, Podbielski, il Ministro Thielen, il Presidente Superiore Keller, ammiragli, generali ed ufficiali.

L'Imperatore pronunziò un discorso, ricordando l'opera di Guglielmo I.

Disse che l'Impero tedesco protegge ciascun pacifico cittadino in qualsiasi parte del mondo. La nave varata ci ricorda l'Imperatore, al quale solo dobbiamo l'Impero.

Al momento in cui la nave scese in acqua, la folla acclamò entusiasticamente.

PARIGI, 1. — *Camera dei Deputati.* — Si approva, all'unanimità, un indirizzo di felicitazione al generale Gallieni ed ai suoi collaboratori, nonchè ai membri delle missioni Marchand e Liotard e a tutti gli esploratori che contribuirono a diffondere l'influenza francese in Africa.

PARIGI, 2. — Iersera i boulevards erano animati. Gruppi di dimostranti in piazza dell'Opera cantavano la *Marsigliese* e gridavano: *Viva l'Esercito! Viva Marchand!*

I membri della Lega dei Patriotti gridavano: *Viva Deroulède!*

Un gruppo composto di personalità realiste, con una bandiera in testa, venne disperso dalla polizia.

Il Ministro della marina, Lockroy, e quello della guerra, Krantz, si recarono al Circolo militare salutati alle grida di: *Viva la Marina! Viva l'Esercito!*

La folla continuò le ovazioni al comandante Marchand, che si affacciò al balcone e fu calorosamente acclamato.

PARIGI, 2. — Il Sindacato degli operai delle officine del Creusot fece votare, iersera, dagli operai la continuazione dello sciopero.

PARIGI, 2. — Il colonnello Du Paty de Clam è stato arrestato iersera alle ore 7,30.

Un ufficiale della guardia repubblicana lo condusse al carcere di *Cherche Midi.*

Si diceva stanotte che altri provvedimenti sarebbero stati presi contro altri ufficiali e specialmente contro il Generale Mercier. Questa voce è infondata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 31 maggio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì . . . . 763,7.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 29.
Vento a mezzodì . . . . N debole.
Cielo . . . . poco nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 22°.7. Minimo 12°0.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 9,2.

Li 31 maggio 1899.

In Europa pressione alta sulla Germania, 774 Bamberga; bassa al Capo Nord a 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato specialmente al Nord, fino a 5 mm; temperatura in generale accresciuta; qualche pioggia e temporale.

Stamane: cielo in generale sereno.

Barometro: 772 Belluno, Domodossola; 770 Genova, Ancona; 769 Livorno, Roma, Cagliari, Napoli; 768 Sassari, Palermo, Cosenza, Foggia, 767 Siracusa.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 31 maggio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	19 3	14 5
Massa e Carrara	sereno	calmo	21 7	11 4
Cuneo	coperto	—	17 0	9 5
Torino	1/2 coperto	—	17 3	11 8
Alessandria	sereno	—	20 3	11 1
Novara	3/4 coperto	—	20 7	11 7
Domodossola	coperto	—	21 1	7 0
Pavia	sereno	—	22 2	9 7
Milano	1/2 coperto	—	23 2	11 9
Sondrio	1/4 coperto	—	21 0	11 9
Bergamo	1/2 coperto	—	16 1	10 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	20 9	11 0
Mantova	sereno	—	18 0	12 6
Verona	—	—	—	—
Belluno	1/2 coperto	—	18 2	8 0
Udine	coperto	—	19 3	10 6
Treviso	1/4 coperto	—	22 6	11 3
Venezia	coperto	calmo	18 2	11 7
Padova	1/4 coperto	—	18 7	10 9
Rovigo	1/4 coperto	—	19 6	9 2
Piacenza	sereno	—	19 1	9 4
Parma	1/4 coperto	—	20 0	9 7
Reggio nell'Em.	sereno	—	20 0	9 3
Modena	1/4 coperto	—	18 4	8 7
Ferrara	1/4 coperto	—	18 2	11 4
Bologna	sereno	—	18 4	8 8
Ravenna	3/4 coperto	—	20 1	7 8
Forlì	sereno	—	18 0	10 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	18 6	8 5
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	20 1	11 3
Urbino	sereno	—	14 3	8 9
Macerata	sereno	—	17 8	10 9
Ascoli Piceno	sereno	—	17 5	10 0
Perugia	sereno	—	16 8	9 2
Camerino	3/4 coperto	—	15 0	8 0
Lucca	sereno	—	23 0	10 1
Pisa	sereno	—	23 8	8 0
Livorno	sereno	calmo	23 6	11 0
Firenze	sereno	—	20 2	10 3
Arezzo	sereno	—	18 3	9 7
Siena	sereno	—	17 9	10 8
Grosseto	1/4 coperto	—	22 1	10 4
Roma	1/4 coperto	—	21 1	12 0
Teramo	sereno	—	17 6	7 8
Chieti	sereno	—	16 1	5 8
Aquila	sereno	—	15 5	5 7
Agnone	sereno	—	13 4	6 4
Foggia	sereno	—	18 8	9 9
Bari	sereno	legg. mosso	22 2	13 1
Lecce	1/2 coperto	—	20 0	11 7
Caserta	1/4 coperto	—	22 3	13 1
Napoli	sereno	calmo	20 0	13 3
Benevento	1/4 coperto	—	19 5	8 8
Avellino	1/4 coperto	—	18 7	10 0
Caggiano	1/2 coperto	—	16 8	6 9
Potenza	1/2 coperto	—	15 4	7 4
Cosenza	sereno	—	22 0	11 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	8 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 0	15 0
Trapani	sereno	calmo	21 0	15 7
Palermo	sereno	calmo	22 5	11 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	21 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	24 5	12 4
Messina	1/2 coperto	calmo	22 3	16 8
Catania	1/4 coperto	calmo	21 1	14 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	23 6	16 0
Cagliari	sereno	calmo	21 0	10 0
Sassari	sereno	—	20 1	10 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE